

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**21/06/2013**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 19-06-2013 al 21-06-2013

20-06-2013 ASSINEWS.it	
<b>Sicurezza in bilico nei cantieri viene meno la valutazione rischi</b> .....	1
20-06-2013 Adnkronos	
<b>Venezuela, ritrovato il relitto dell'aereo scomparso nel 2008 con 8 italiani a bordo</b> .....	3
19-06-2013 AgenParl	
<b>TERREMOTO: CARRA (PD), STOP OSTRUZIONISMO E CDM SBLOCCHI FONDI EUROPEI</b> .....	5
19-06-2013 AgenParl	
<b>CALDO: COLDIRETTI, SOS MUCCHE 140 LT/GG DI ACQUA PER SALVARLE</b> .....	6
20-06-2013 AgenParl	
<b>AMBIENTE: TARICCO (PD), FARE CHIAREZZA SU VICENDA EX ACNA DI CENGIO</b> .....	7
19-06-2013 Agenord	
<b>COLDIRETTI: CALDO, SOS MUCCHE, 140 LITRI D'ACQUA AL GIORNO PER SALVARLE</b> .....	8
19-06-2013 Agi	
<b>Caldo: Sos mucche, per ognuna servono 140 litri acqua al giorno</b> .....	9
20-06-2013 Articolo21	
<b>"Siria, un'intera generazione a rischio". Intervista a Andrea Iacomini, portavoce Unicef</b> .....	10
20-06-2013 Avvenire	
<b>Lourdes inondata, resta alto il livello di attenzione. Italiani al sicuro</b> .....	11
20-06-2013 Blitz quotidiano	
<b>Terremoto Cile, scossa 5.7 10 km a Nord Est di Santiago</b> .....	12
20-06-2013 Blogosfere	
<b>Venezuela: ritrovato relitto di aereo scomparso nel 2008</b> .....	13
21-06-2013 Fai Informazione.it	
<b>Foto inondazione alle ore 11,00</b> .....	14
19-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>La ProCiv riparte dai territori e da modelli culturali diversi</b> .....	15
19-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Mondiali 2013 di Motocross a Maggiora, al lavoro i volontari</b> .....	16
19-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Alluvioni, esondazioni e maltempo sui Pirenei in Francia e Spagna, una vittima</b> .....	18
20-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Stress del soccorritore: il seminario del Dipartimento</b> .....	20
20-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Allerta maltempo al nord Italia, attesa pioggia e grandine</b> .....	21
20-06-2013 Il Mondo.it	
<b>India/ Monsone si abbatte nel nord: si temono oltre 1.000 morti</b> .....	22
20-06-2013 Il Mondo.it	
<b>DI emergenze/ Franceschini: M5S insulta davanti a diversità</b> .....	23
19-06-2013 Il Post	
<b>Le foto dell'inondazione a Lourdes</b> .....	24
20-06-2013 Il Sole 24 Ore Online	
<b>DI emergenze, il Governo Letta chiede la sua prima fiducia. M5s: chi tocca la Tav muore</b> .....	25
21-06-2013 Italia Oggi	
<b>Decreto emergenze, oggi la fiducia alla camera</b> .....	26
19-06-2013 La Repubblica.it (Nazionale)	
<b>L'Italia spaccata da un meteo pazzo: domani allerta caldo e allarme temporali</b> .....	27
20-06-2013 Leggo	
<b>FORTE SCOSSA DI TERREMOTO IN CILE: MAGNITUDO 5.7</b> .....	28

20-06-2013 Il Messaggero	
<b>Sassi contro i mezzi e botte agli operatori</b> .....	29
20-06-2013 La Nuova Sardegna	
<b>affari g8, a giudizio anemone e pittorru</b> .....	31
20-06-2013 Ondaiblea	
<b>Transiteranno all'aeroporto di Comiso i migranti di Lampedusa</b> .....	32
19-06-2013 Panorama.it	
<b>Sanita': Cri, 149 mila volontari a lavoro per emergenze nel 2012</b> .....	33
19-06-2013 Quotidiano Sanità.it	
<b>Croce Rossa. Salgono a 150mila i volontari. Moltiplicate le attività per le nuove povertà</b> .....	35
20-06-2013 Quotidiano.net(Nazionale)	
<b>India, monsone si abbatte sul nord: si temono più di mille morti</b> .....	37
19-06-2013 Redattore sociale	
<b>Lampedusa, "oggi trasferiti 204 migranti alla rete Sprar"</b> .....	38
19-06-2013 La Repubblica	
<b>lampedusa, cento piccoli migranti senza un letto</b> .....	39
20-06-2013 La Repubblica	
<b>sos per i rifugiati libici "comune, chiese e prefetto intervengano per aiutarli" - alex zanotelli</b> .....	40
19-06-2013 Secolo d'Italia.it	
<b>L ostruzionismo grillino mette a rischio i fondi per i terremotati. La demagogia come calamità</b> .....	42
19-06-2013 TMNews	
<b>India/ Piogge monsoniche, 120 morti e migliaia persone isolate</b> .....	43
20-06-2013 Tgcom24	
<b>00:44 - SISMA 5.7 NEL NORD-EST DEL CILE</b> .....	44
19-06-2013 Wall Street Italia	
<b>Commissione Grandi Rischi L'Aquila, Bertolaso resta indagato</b> .....	45
20-06-2013 Wall Street Italia	
<b>Allarme della Marina: senza 10 miliardi non potremo invadere la Cina</b> .....	47
20-06-2013 Wall Street Italia	
<b>DI emergenze, governo pone la fiducia. M5S contro Franceschini. Lui: basta insulti</b> .....	49
20-06-2013 Wall Street Italia	
<b>DI emergenze: Franceschini, basta insulti M5S, opinioni diverse</b> .....	50
19-06-2013 WindPress.it	
<b>Conferenza nazionale di Protezione Civile</b> .....	51
19-06-2013 WindPress.it	
<b>Sulle strade italiane diminuiscono gli incidenti, i morti e i feriti</b> .....	52
19-06-2013 WindPress.it	
<b>Ondate di calore e qualità dell'aria: in pianura e sulla costa continua il disagio intenso</b> .....	53
19-06-2013 WindPress.it	
<b>SIRIA, EPIDEMIA DI MORBILLO IN CORSO NEL NORD</b> .....	54
19-06-2013 Yahoo! Notizie	
<b>Volontariato: Cri in prima linea su emergenza terremoto e alluvioni 2012</b> .....	56
19-06-2013 Yahoo! Notizie	
<b>DI emergenze: ostruzionismo M5S in Aula. Pd, irresponsabili</b> .....	57
20-06-2013 Yahoo! Notizie	
<b>DI emergenze: Franceschini al M5S, basta insulti</b> .....	58
20-06-2013 l'Unità.it (Nazionale)	

<b>Emergenze per il terremoto Scontro governo-M5S su fiducia</b> .....	59
19-06-2013 noodls.com	
<b>Imu, Rampelli (Fdl): Pazzesco, la maggioranza fa pagare tassa ai terremotati</b> .....	61

***Sicurezza in bilico nei cantieri viene meno la valutazione rischi***

| Assinews - il portale del sapere assicurativo

**ASSINEWS.it**

"Sicurezza in bilico nei cantieri viene meno la valutazione rischi"

Data: **20/06/2013**

Indietro

giovedì 20 giugno 2013 < back Tweet

Sicurezza in bilico nei cantieri viene meno la valutazione rischi [Valentina Conte](#)

**ROMA**

- Più facile aprire i cantieri, anche a costo di sorvolare sulla sicurezza dei lavoratori. L'obiettivo annunciato dal governo di semplificare la vita alle imprese - e di risparmiare in questa materia 3,3 miliardi di euro, si legge nella relazione tecnica - rischierebbe, a detta degli esperti del settore, di trasformarsi in un pericoloso boomerang, tutto giocato sulla pelle delle persone. Le norme in questione erano state dapprima inserite nel disegno di legge sulle semplificazioni, approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Poi a sorpresa, transitate quasi tutte nel decreto del Fare, ora al vaglio della Ragioneria.

E dunque presto in vigore. Ma cominciano a suscitare più di una perplessità.

Chi si occupa di sicurezza sul lavoro lo definisce un terremoto che ripiomba l'Italia indietro di anni in termini di prevenzione e tutela, in un Paese dove muoiono di lavoro 3-4 persone al giorno. Proprio perché dietro un'apparente taglio a scartoffie e adempimenti, si nasconderebbe una

deregulation

assai pericolosa. Si parte con i «settori di attività a basso rischio» che nessuno sa cosa sono, da fissare con decreto del ministro del Lavoro.

Ebbene per questi settori il Duvri non è più obbligatorio. Ovvero il documento di valutazione dei rischi, che fin qui serviva a separare le lavorazioni in cantieri dove convivono più ditte e dove i rischi di intralci e incidenti sono altissimi. Niente più documento formale datato e firmato dal datore,

dunque. Al suo posto un «incaricato», pure un operaio in teoria. Il Duvri salta anche in generale, senza limiti di settori quindi anche in quelli ad altissimo rischio - purché «la durata non sia superiore ai dieci uomini- giorno»: cioè un giorno con dieci lavoratori o dieci giorni con

un lavoratore, o due operai in cinque giorni e così via. Ma è chiaro che il rischio non è legato alla durata, quanto all'attività in sé.

E ancora. Se un'impresa apre un locale nuovo - un sottoscala senza aria né finestre - l'organo di vigilanza, come la Asl, a cui viene

notificato l'apertura, non potrà più chiedere modifiche per violazioni di norme di urbanistica. Viene poi abolito il "titolo IV" del testo unico sulla sicurezza sul lavoro. Questo significa che nei cantieri mobili («realizzazione o manutenzione di infrastrutture per servizi», quindi ponti, strade...),

purché anche qui la durata non superi i dieci uomini-giorno, i lavori potranno iniziare anche senza direttore lavori o responsabile della sicurezza. In più, Psc e Pos (documenti obbligatori in cui le aziende esplicitano le cautele prese per evitare rischi) saranno «semplificati». Mentre per denunciare la fuga di un virus dal laboratorio o il rischio amianto o di sostanze cancerogene basterà un «invio telematico»: una mail e neanche certificata. La norma più critica infine è quella che cancella l'obbligo per il datore di comunicare alla polizia un grave infortunio (inabilità sopra i 3 giorni) o la morte di un dipendente. Basterà il database Inail. La Asl già oggi informa

la Procura (ma solo per inabilità sopra i 40 giorni).

Ieri intanto il governo ha approvato il ddl Semplificazione «a costo zero» per la «sburocrazia» dell'amministrazione», complementare al decreto Fare, con risparmi stimati a regime per 9 miliardi. «Si completa così la prima fase dei provvedimenti in materia di semplificazione per i cittadini», ha detto ieri il ministro D'Alia. Mentre l'atteso decreto sul lavoro slitta dal Consiglio dei ministri di venerdì alla prossima settimana (forse martedì).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Sicurezza in bilico nei cantieri viene meno la valutazione rischi***

<input type="hidden" name="ctl00\$phGeneralContent\$Articles\$ctl01\$hidden\_descrizione" id="ctl00\_phGeneralContent\_Articles\_ctl01\_hidden\_descrizione" value="Valentina Conte

ROMA

- Piuttosto facile aprire i cantieri, anche a costo di sorvolare sulla sicurezza dei lavoratori. L'obiettivo annunciato dal governo di semplificare la vita alle imprese - e di risparmiare in questa materia 3,3 miliardi di euro, si legge nella relazione tecnica - rischierebbe, a detta degli esperti del settore, di trasformarsi in un pericoloso boomerang, tutto giocato sulla pelle delle persone. Le norme in questione erano state dapprima inserite nel disegno di legge sulle semplificazioni, approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Poi a sorpresa, transitate quasi tutte nel decreto del Fare, ora al vaglio della Ragioneria.

E dunque presto in vigore. Ma cominciano a suscitare più di una perplessità;

Chi si occupa di sicurezza sul lavoro lo definisce un terremoto che ripiomba l'Italia indietro di anni in termini di prevenzione e tutela, in un Paese dove muoiono di lavoro 3-4 persone al giorno. Proprio perché dietro un'apparente taglio a scartoffie e adempimenti, si nasconderebbe una

deregulation

assai pericolosa. Si parte con i settori di attività a basso rischio; che nessuno sa cosa sono, da fissare con decreto del ministro del Lavoro.

Ebbene per questi settori il Duvri non è più obbligatorio. Ovvero il documento di valutazione dei rischi, che fin qui serviva a separare le lavorazioni in cantieri dove convivono più ditte e dove i rischi di intralci e incidenti sono altissimi. Niente più documento formale datato e firmato dal datore,

dunque. Al suo posto un incaricato; pure un operaio in teoria. Il Duvri salta anche in generale, senza limiti di settori quindi anche in quelli ad altissimo rischio - purché la durata non sia superiore ai dieci uomini-giorno; cioè un giorno con dieci lavoratori o dieci giorni con

un lavoratore, o due operai in cinque giorni e così via. Ma è chiaro che il rischio non è legato alla durata, quanto all'attività in sé;

E ancora. Se un'impresa apre un locale nuovo - un sottoscala senza aria né finestre - l'organo di vigilanza, come la Asl, a cui viene

notificato l'apertura, non potrà chiedere modifiche per violazioni di norme di urbanistica. Viene poi abolito il "titolo IV" del testo unico sulla sicurezza sul lavoro. Questo significa che nei cantieri mobili

(realizzazione o manutenzione di infrastrutture per servizi; quindi ponti, strade...),

purché anche qui la durata non superi i dieci uomini-giorno, i lavori potranno iniziare anche senza direttore lavori o responsabile della sicurezza. In più; Psc e Pos (documenti obbligatori in cui le aziende esplicitano le cautele prese per evitare rischi) saranno semplificati. Mentre per denunciare la fuga di un virus dal laboratorio o il rischio amianto o di sostanze cancerogene basterà un invio telematico; una mail e neanche certificata. La norma più critica infine è quella che cancella l'obbligo per il datore di comunicare alla polizia un grave infortunio (inabilità sopra i 3 giorni) o la morte di un dipendente. Basterà il database Inail. La Asl gli informi oggi

la Procura (ma solo per inabilità sopra i 40 giorni).

Ieri intanto il governo ha approvato il ddl Semplificazione a costo zero; per la sburocratizzazione dell'amministrazione; complementare al decreto Fare, con risparmi stimati a regime per 9 miliardi. Si completa così la prima fase dei provvedimenti in materia di semplificazione per i cittadini; ha detto ieri il ministro D'Alia. Mentre l'atteso decreto sul lavoro slitta dal Consiglio dei ministri di venerdì; alla prossima settimana (forse martedì).

&copy; RIPRODUZIONE RISERVATA

" />

## ***Venezuela, ritrovato il relitto dell'aereo scomparso nel 2008 con 8 italiani a bordo***

- Adnkronos Esteri

### **Adnkronos**

"Venezuela, ritrovato il relitto dell'aereo scomparso nel 2008 con 8 italiani a bordo"

Data: **20/06/2013**

Indietro

Venezuela, ritrovato il relitto dell'aereo scomparso nel 2008 con 8 italiani a bordo

ultimo aggiornamento: 20 giugno, ore 15:39

Caracas - (Adnkronos/Ign) - Era in volo da Caracas per l'arcipelago di Los Roques. Sulla stessa rotta, sei mesi fa, è scomparso un altro velivolo con a bordo Vittorio Missoni Junior e la moglie

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Caracas, 20 giu. (Adnkronos/Ign) - E' stato ritrovato il relitto dell'aereo disperso il 4 gennaio 2008 mentre era in volo da Caracas per l'arcipelago di Los Roques, in Venezuela, con a bordo 14 persone tra cui 8 italiani. Lo rendono noto le autorità venezuelane. Sulla stessa tratta, esattamente 5 anni dopo, il 4 gennaio scorso, un altro aereo è sparito: a bordo c'erano il figlio maggiore di Ottavio Missoni, Vittorio, con la compagna e una coppia di amici.

I resti del velivolo sono stati ritrovati ieri e a dare la notizia è stato Jorge Galindo, del ministero dell'Interno, via Twitter. La notizia, riferisce la stampa locale, è stata confermata sul social network anche da Luisa Ortega Diaz, procuratrice generale della Repubblica.

L'aereo, un bimotore turboelica Let L 410 della compagnia Transaven, decollò alle 9:13 dall'aeroporto Internazionale Simo'n Bolivar di Caracas con destinazione l'aeroporto di Los Roques. Alle 9:38 il pilota informò la torre di controllo di Los Roques di avere problemi ad entrambi i motori. Disse di trovarsi a 16 miglia dalla costa e di voler tentare un ammaraggio. Poco dopo l'aereo scomparve dai radar.

Sul luogo del presunto punto di ammaraggio intervenne un altro Let L 410 che stava percorrendo la stessa rotta ma non trovò nessuna traccia rilevante del piccolo aereo, così come vane furono le ricerche dei volontari e della protezione civile. Le autorità, ricorda Ultimas Noticias, hanno continuato le ricerche per il tempo necessario e, per cercare di localizzare il velivolo in mare, i familiari dei dispersi hanno utilizzato sonar italiani di ultima generazione.

A bordo si trovavano due amiche bolognesi, Rita Colanni e Annalisa Montanari, la famiglia di Treviso di Paolo Durante che viaggiava con la moglie Bruna Guarnieri e le piccole Emma e Sofia di 6 e 8 anni, i neosposi di Roma Stefano Fragione e Fabiola Napoli. C'erano inoltre 3 venezuelani, uno svizzero, il pilota e il copilota. L'unico cadavere ad essere ritrovato fu quello dei quest'ultimo, il 37enne Osmel Alfredo Avila Otamendi. Secondo la protezione civile, la zona del ritrovamento rientrava nell'area in cui era più probabile che l'aereo si fosse inabissato. Ma del relitto, dei passeggeri del piccolo aereo da turismo nessuna traccia, nonostante le ricerche, fino a oggi.

"E' come se fosse successo oggi, sia per Debora che per i genitori", racconta all'Adnkronos l'avvocato Riccardo Trupiano che è anche il marito della sorella di Fabiola Napoli e il cognato di Stefano Fragione: "Ci hanno avvisati questa notte del ritrovamento dell'aereo - spiega- E' stato identificato grazie alla targa, e a questo punto l'incidente è ritenuto un'ipotesi quasi certa. Come abbiamo appreso la notizia? Con dolore, certo. Ma ora si mette un punto dopo cinque anni di lotte". "A questo punto, a nome di tutta di la famiglia, ci tengo ad esprimere un ringraziamento all'ammiraglio Vitaloni e al

***Venezuela, ritrovato il relitto dell'aereo scomparso nel 2008 con 8 italiani a bordo***

Comandante Pica - aggiunge Trupiano - che ci hanno aiutato in questa battaglia e senza i quali certamente non saremmo arrivati a sapere cosa è successo quel giorno. A loro abbiamo chiesto di farci sapere le intenzioni per il recupero dell'aereo ed eventualmente di quello che rimane delle salme. Certo, alla scatola nera sarà interessata anche l'autorità giudiziaria venezuelana che sul caso ha indagato la compagnia per omicidio. In ogni caso, noi faremo di tutto perché sia recuperato il relitto".

Decisamente scossa Paola Fontana, madre di Bruna Guernieri: "Mi sento persa, non so cosa fare. Ci ha telefonato stamattina l'ammiraglio Giovanni Vitaloni che è lì sul posto e ci ha comunicato che senza alcun dubbio il relitto ritrovato è con certezza quello dell'aereo su cui stava mia figlia con il marito e le due bambine". "Per me non c'erano dubbi fin da pochi mesi subito dopo la scomparsa - sottolinea la signora - era mio marito Romolo che si illudeva che ci potessero essere alternative (come quella di un sequestro, ndr). Ognuno ha le sue idee, ma per me non c'erano illusioni, ma la certezza che l'aereo era scomparso in mare". "Ora almeno sappiamo con certezza dove sono i nostri cari - conclude Paola Fontana - per gettare un fiore. Io non credo che andrò lì, almeno al momento. Stamane lì sul posto c'è una riunione con il magistrato di turno per decidere cosa fare (per l'eventuale recupero, ndr) e abbiamo chiesto di essere subito informati".

**TERREMOTO: CARRA (PD), STOP OSTRUZIONISMO E CDM SBLOCCHI FONDI EUROPEI**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"TERREMOTO: CARRA (PD), STOP OSTRUZIONISMO E CDM SBLOCCHI FONDI EUROPEI"

Data: 19/06/2013

[Indietro](#)

Mercoledì 19 Giugno 2013 15:59

TERREMOTO: CARRA (PD), STOP OSTRUZIONISMO E CDM SBLOCCHI FONDI EUROPEI Scritto da com/stb

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 19 giu - "Il tema del terremoto dell'anno scorso in Emilia e nel mantovano è oggi al centro dell'attenzione per almeno due motivi. Da una parte assistiamo in aula alla Camera a un ostruzionismo che, ancorché legittimo, rischia di impedire l'operatività di alcune misure che i sindaci dei territori interessati attendono con urgenza. Dall'altra, ci auguriamo che il consiglio dei ministri di oggi permetta lo sblocco dei fondi europei destinati al mantovano che sono ora nella contabilità speciale della Regione e non utilizzabili per lo stop dato dalla Corte dei Conti lombarda". Lo dichiara Marco Carra deputato del Pd mantovano. "Per superare questo stallo - prosegue Carra - serve un provvedimento specifico del governo e la seduta di oggi dovrebbe essere quella giusta per dare una risposta non rinviabile. Sarebbe davvero incomprensibile, viste le gravi necessità del territorio, se la lentezza delle istituzioni facesse scadere il tempo utile per usufruire di queste risorse".

***CALDO: COLDIRETTI, SOS MUCCHE 140 LT/GG DI ACQUA PER SALVARLE***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"*CALDO: COLDIRETTI, SOS MUCCHE 140 LT/GG DI ACQUA PER SALVARLE*"

Data: **19/06/2013**

[Indietro](#)

Mercoledì 19 Giugno 2013 11:23

CALDO: COLDIRETTI, SOS MUCCHE 140 LT/GG DI ACQUA PER SALVARLE Scritto da com/sdb

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 19 giu - E' stress da caldo anche per le mucche nelle stalle dove sono scattate le misure anti afa e gli abbeveratoi lavorano a pieno ritmo perché ogni singolo animale è arrivato a bere con le alte temperature di questi giorni fino a 140 litri di acqua al giorno contro i 70 dei periodi piu' freschi E' l'allarme lanciato dalla Coldiretti nel sottolineare che con l'arrivo di Ade la situazione è preoccupante soprattutto nelle aree della pianura padana dove si concentra il maggior numero di allevamenti e dove è addirittura scattato l'allarme della protezione civile. Per le mucche - riferisce la Coldiretti - il clima ideale è fra i 22 e i 24 gradi; oltre questo limite gli animali mangiano poco, bevono molto e producono meno latte. In soccorso nelle stalle sono già scattate le contromisure: per le mucche sono partiti ventilatori e doccette, mentre per i maiali sono stati accesi i condizionatori per evitare che le temperature sfondino la soglia dei 28 gradi oltre la quale gli animali cominciano a soffrire e a mangiare fino al 40 per cento in meno della razione giornaliera. Una situazione che - conclude la Coldiretti - determina un aumento dei costi alla stalla per i maggiori consumi di acqua ed energia che gli allevatori devono sostenere per aiutare gli animali a resistere all'assedio del caldo.

**AMBIENTE: TARICCO (PD), FARE CHIAREZZA SU VICENDA EX ACNA DI CENGIO**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"AMBIENTE: TARICCO (PD), FARE CHIAREZZA SU VICENDA EX ACNA DI CENGIO"

Data: **20/06/2013**

Indietro

Giovedì 20 Giugno 2013 13:12

AMBIENTE: TARICCO (PD), FARE CHIAREZZA SU VICENDA EX ACNA DI CENGIO Scritto da adm

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 20 giu - Chiarezza sulla vicenda dell'ex Acna di Cengio. A chiederla è Mino Taricco del Pd, primo firmatario di un'interrogazione inviata al ministro dell'Ambiente.

"L'ex Acna di Cengio, oggi Syndial, ha alle spalle una storia di inquinamento lunga oltre cento anni - spiegano i parlamentari nel documento -, a testimonianza della quale l'area interessata dall'impianto custodisce ancora oggi 4 milioni di metri cubi di rifiuti speciali".

Dopo la sua chiusura, avvenuta nel marzo 1999, arriva la nomina del primo commissario straordinario per il risanamento del sito inquinato di Cengio-Saliceto e "vengono siglati accordi di programma che stabiliscono le linee guida finalizzate al risanamento ambientale dell'area".

Nell'ottobre del 2010 "dopo dieci anni di interventi e 400 milioni di euro di investimenti pubblici e privati, in occasione di un incontro a Cengio (SV) - spiegano i firmatari -, al quale hanno preso parte il Capo della protezione civile, il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare pro tempore, nonché i presidenti delle regioni Liguria e Piemonte ed il nuovo commissario delegato, è stata annunciata la fine dei lavori di bonifica".

Comincia poi la protesta di alcuni gruppi ambientalisti e comitati di cittadini che hanno espresso pubblicamente forti preoccupazioni sugli interventi di bonifica del sito chimico, e che avrebbero, a loro dire, lasciato fuori alcune aree all'interno della stessa area bonificata di circa 4 milioni di metri cubi di rifiuti pericolosi. Anche "l'Associazione ambientalista WWF-Italia avrebbe presentato un esposto alla Corte dei conti per danno erariale", dicono gli interroganti. Di qui la richiesta di fare chiarezza sulla vicenda.

***COLDIRETTI: CALDO, SOS MUCCHE, 140 LITRI D'ACQUA AL GIORNO PER SALVARLE***

| Agenord

**Agenord**

*"COLDIRETTI: CALDO, SOS MUCCHE, 140 LITRI D'ACQUA AL GIORNO PER SALVARLE"*

Data: **19/06/2013**

Indietro

COLDIRETTI: CALDO, SOS MUCCHE, 140 LITRI D'ACQUA AL GIORNO PER SALVARLE

giugno 19, 2013 agenord

(AGENORD) – Milano, 19 giu. E' stress da caldo anche per le mucche nelle stalle dove sono scattate le misure anti afa e gli abbeveratoi lavorano a pieno ritmo perché ogni singolo animale è arrivato a bere con le alte temperature di questi giorni fino a 140 litri di acqua al giorno contro i 70 dei periodi piu' freschi. E l'allarme lanciato dalla Coldiretti nel sottolineare che con l'arrivo di Ade la situazione è preoccupante soprattutto nelle aree della pianura padana dove si concentra il maggior numero di allevamenti e dove è addirittura scattato l'allarme della protezione civile. Per le mucche riferisce la Coldiretti il clima ideale è fra i 22 e i 24 gradi; oltre questo limite gli animali mangiano poco, bevono molto e producono meno latte. In soccorso nelle stalle sono già scattate le contromisure: per le mucche sono partiti ventilatori e doccette, mentre per i maiali sono stati accesi i condizionatori per evitare che le temperature sfondino la soglia dei 28 gradi oltre la quale gli animali cominciano a soffrire e a mangiare fino al 40 per cento in meno della razione giornaliera. Una situazione che – conclude la Coldiretti - determina un aumento dei costi alla stalla per i maggiori consumi di acqua ed energia che gli allevatori devono sostenere per aiutare gli animali a resistere all'assedio del caldo.

***Caldo: Sos mucche, per ognuna servono 140 litri acqua al giorno*****Agi**

*"Caldo: Sos mucche, per ognuna servono 140 litri acqua al giorno"*

Data: **19/06/2013**

[Indietro](#)

[Cronaca](#)

Caldo: Sos mucche, per ognuna servono 140 litri acqua al giorno

12:28 19 GIU 2013

(AGI) - Roma, 19 giu. - E' stress da caldo anche per le mucche nelle stalle dove sono scattate le misure anti afa e gli abbeveratoi lavorano a pieno ritmo perche' ogni singolo animale e' arrivato a bere con le alte temperature di questi giorni fino a 140 litri di acqua al giorno contro i 70 dei periodi piu' freschi. E' l'allarme lanciato dalla Coldiretti nel sottolineare che con l'arrivo di Ade la situazione e' preoccupante soprattutto nelle aree della pianura padana dove si concentra il maggior numero di allevamenti e dove e' addirittura scattato l'allarme della protezione civile. Per le mucche - riferisce la Coldiretti - il clima ideale e' fra i 22 e i 24 gradi; oltre questo limite gli animali mangiano poco, bevono molto e producono meno latte. In soccorso nelle stalle sono gia' scattate le contromisure: per le mucche sono partiti ventilatori e doccette, mentre per i maiali sono stati accesi i condizionatori per evitare che le temperature sfondino la soglia dei 28 gradi oltre la quale gli animali cominciano a soffrire e a mangiare fino al 40 per cento in meno della razione giornaliera. Una situazione che - conclude la Coldiretti - determina un aumento dei costi alla stalla per i maggiori consumi di acqua ed energia che gli allevatori devono sostenere per aiutare gli animali a resistere all'assedio del caldo.(AGI) .

***"Siria, un'intera generazione a rischio". Intervista a Andrea Iacomini, portavoce Unicef***

La tragedia che si sta consumando in Siria dura ormai da oltre 27 mesi, si parla di decine di migliaia di morti, di milioni di rifugiati, sono cifre incredibili e malgrado ciò si avverte una certa indifferenza generale, indifferenza difficile da scalfire nonostante i numerosi appelli di varie organizzazioni umanitarie internazionali. Il commissario Onu Navanethem Pillay a riguardo ha detto: "E' una tragedia che ci porteremo sulla coscienza e per la quale saremo giudicati". In Italia cercare di parlare di quello che succede in Siria è difficile, c'è un'opinione pubblica divisa sulle ragioni...

***Lourdes inondata, resta alto il livello di attenzione. Italiani al sicuro***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 20/06/2013

Indietro

CHIESA

20-06-2013

**Lourdes inondata, resta alto il livello di attenzione. Italiani al sicuro**

R

esta alto il livello di attenzione a Lourdes dopo che le violente precipitazioni dei giorni scorsi, unite all esondazione dei torrenti della zona dovuta allo scioglimento improvviso delle nevi, avevano costretto le autorità francesi a chiudere il Santuario mariano pirenaico e ad evacuare alcune centinaia di pellegrini. «Passata l'onda di piena di martedì notte, la situazione va lentamente migliorando anche se la pioggia che ha ripreso a cadere non aiuta», spiega Alberto Cozzi, responsabile del pellegrinaggio organizzato dall'Oftal di Milano.

Settecento persone - tra personale e malati - sono rimaste al sicuro nell'Accueil Notre Dame, la struttura ospedaliera che si trova all'interno del Santuario. «Alcuni malati necessitano però di apparecchiature mediche particolari e i blackout rendono difficile la loro assistenza», osserva Cozzi. «Per questo continua abbiamo deciso di anticipare la partenza: il primo gruppo è rientrato in aereo ieri pomeriggio, mentre per gli altri è stato allestito un treno speciale che arriverà in Italia stasera». «L'apparato sottolinea il responsabile dell'Oftal si è mosso in modo egregio così che non si sono verificati danni alle persone, ma restano i disagi e i danni materiali, decisamente più ingenti di quelli provocati dall'alluvione precedente». Il Santuario e i dintorni sono ancora allagati. I pellegrini sono stati subito trasferiti da Gave di Pau agli hotel delle aree collinari.

Tuttavia, il fiume si sta ritirando e già da oggi dovrebbe essere riaperta una zona della spianata fino alla Basilica del Rosario, mentre la Grotta - dove l'acqua ha superato il metro e mezzo di altezza - potrebbe essere agibile nell'arco di un paio di giorni. Squadre di tecnici e operai sono al lavoro per ripristinare le strutture, comprese quelle dell'Unitalsi che sono rimaste danneggiate. Per questo, l'Unitalsi conta di far svolgere come da programma il pellegrinaggio della sezione del Triveneto il cui arrivo è previsto per domenica. Novecento pellegrini partiti dalla Toscana invece sono stati fermati a Prato e sono già tornati i 300 delle sezioni della Liguria e del Piemonte. Intanto, come era già avvenuto nel 2012, TV2000 - che ogni giorno trasmette la recita del Rosario in diretta da Lourdes - ha lanciato una colletta tra gli ascoltatori per raccogliere fondi con la causale «sostegno pro Lourdes 2012».

**Stefania Careddu**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esondazione dei fiumi attorno al Santuario mariano e alla Grotta ha portato alla decisione di chiudere l'intera area

Situazione tranquilla per tutti i pellegrini **La grotta innondata (foto Ansa)**

***Terremoto Cile, scossa 5.7 10 km a Nord Est di Santiago***

| Blitz quotidiano

**Blitz quotidiano**

*"Terremoto Cile, scossa 5.7 10 km a Nord Est di Santiago"*

Data: **20/06/2013**

Indietro

Terremoto Cile, scossa 5.7 10 km a Nord Est di Santiago

Pubblicato il 20 giugno 2013 00.19 | Ultimo aggiornamento: 20 giugno 2013 00.19

Tweet

di Redazione Blitz

TAG: cile, santiago del cile, terremoto

Terremoto Cile, scossa 5.7 10 km a Nord Est di Santiago

**SANTIAGO DEL CILE** Una forte scossa di terremoto è stata registrata a 110 km a nord-est di Santiago del Cile.

Secondo i rilevamenti dell'Istituto geofisico statunitense Isgs, il sisma ha avuto magnitudo 5.7.

La Protezione civile cilena (Onemi) esclude che ci siano stati danni a persone o cose.

***Venezuela: ritrovato relitto di aereo scomparso nel 2008***

- Cronaca e Attualità 2.0

**Blogosfere**

"Venezuela: ritrovato relitto di aereo scomparso nel 2008"

Data: **20/06/2013**

Indietro

Venezuela: ritrovato relitto di aereo scomparso nel 2008

Giovedì 20 Giugno 2013, 11:25 in Cronaca estera, Cronaca italiana di Alessandro Pignatelli

A bordo c'erano anche otto italiani. Lo scorso 4 gennaio, sulla stessa tratta, è scomparso il velivolo con a bordo Vittorio Missoni.

E' riemerso dalle acque di Los Roques il relitto di un aereo scomparso il 4 gennaio 2008 mentre era in volo da Caracas, con a bordo 14 persone, tra cui otto italiani. Lo hanno reso noto le autorità del Venezuela per bocca di Jorge Galindo, ministro dell'Interno, che ha utilizzato twitter come megafono.

La notizia, successivamente, è stata confermata sullo stesso social network da Luisa Ortega Diaz, procuratore generale della repubblica venezuelana. L'aereo decollò alle 9.13 dall'aeroporto internazionale Simon Bolivar di Caracas, con destinazione proprio Los Roques.

Era un bimotore turboelica Let L 410 della compagnia Transaven. Alle 9.38 il pilota informò la torre di controllo di Los Roques di avere problemi con entrambi i motori. Si trovava a 16 miglia dalla costa e voleva tentare un ammaraggio. Poco dopo, il velivolo scomparve dal radar.

Venne inviato sul luogo un altro Let L 410 che stava percorrendo la stessa rotta, ma non vide traccia dell'aereo affondato. Vane anche le ricerche dei volontari e della protezione civile. Ultimas Noticias aggiunge che le autorità hanno continuato la ricerche per il tempo necessario per tentare di localizzare il piccolo velivolo in mare. I familiari dei dispersi hanno utilizzato sonar italiani di ultima generazione, ma senza successo.

A bordo c'erano Rita Colanni e Annalisa Montanari, di Bologna, la famiglia trevigiana di Paolo Durante (con moglie Bruna Guarnieri e le figlie Emma e Sofia di 6 e 8 anni), i neosposi di Roma Stefano Fragione e Fabiola Napoli. C'erano poi tre cittadini venezuelani, uno svizzero, il pilota e il copilota, l'unico corpo ritrovato.

Sulla stessa tratta, lo scorso 4 gennaio è sparito un altro aereo: a bordo c'erano il figlio maggiore di Ottavio Missoni, Vittorio, con la compagna Maurizia Castiglioni e una coppia di amici, Guido Foresti e la moglie Elda Scalvenzi.

Foto | © Getty Images

0

Tag:Aereo scomparsoItalianiLos RoquesVenezuela

Crollo dopo il concerto dei Kiss al Forum di Assago: morto un operaio Frana nel Bresciano: un disperso e due feriti Il trapianto di testa sarà possibile tra due anni: parola del neurochirurgo Sergio Canavero Stamina, il ministro Lorenzin firma il decreto: la sperimentazione partirà il 1° luglio Scadenza IMU 2013: ecco chi non deve (e chi invece deve) pagare l'imposta

Data:

21-06-2013

**Fai Informazione.it**

***Foto inondazione alle ore 11,00***

Fai info - (vol)

**Fai Informazione.it**

*"Foto inondazione alle ore 11,00"*

Data: **21/06/2013**

Indietro

Foto inondazione alle ore 11,00

**2**

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

21/06/2013 - 2.15 Le foto ufficiali del Comune di Lourdes alle ore 11,00 del giorno 19 Giugno 2013 Articoli con termini corrispondenti o similari: Foto del post inondazione Lacaze, nuove foto inondazione Foto ufficiali inondazione 2013 Foto inondazione di Jean-Lup Tutti i giorni il Rosario alle 18,00

***La ProCiv riparte dai territori e da modelli culturali diversi***

- Attualità - Attualità&grave; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"*La ProCiv riparte dai territori e da modelli culturali diversi*"

Data: **19/06/2013**

Indietro

La ProCiv riparte dai territori e da modelli culturali diversi

*Il recente protocollo di intesa fra Protezione Civile e ANCI, le realtà territoriali in tema di piani di emergenza, la diffusione del nuovo concetto di protezione civile basato sulla resilienza, sono i temi affrontati nel recente incontro fra ANCI e Dipartimento ProCiv*

*Mercoledì 19 Giugno 2013 - Attualità -*

Si è svolto lunedì a Perugia il Seminario nazionale "Programmi regionali e linee guida per la pianificazione comunale ed intercomunale di protezione civile" che ha visto la partecipazione, fra gli altri, del Capo dipartimento ProCiv Franco Gabrielli, del Sindaco di Perugia e Delegato alla Protezione civile dell'ANCI, Wladimiro Boccali, di Antonio Ragonesi, responsabile ANCI dell'Area Sicurezza, Infrastrutture e Protezione civile, dell'assessore della Regione Campania, Edoardo Cosenza, e il direttore dell'ufficio gestione delle Emergenze del Dipartimento della protezione civile, Fabrizio Curcio.

Il via ai lavori è stato dato da Wladimiro Boccali che ha illustrato le schede realizzate grazie alla rinnovata collaborazione tra ANCI e Dipartimento nazionale della protezione civile, ed il Protocollo d'Intesa recentemente sottoscritto finalizzato alla diffusione della conoscenza e della cultura della Protezione Civile e alla realizzazione di attività di carattere formativo, operativo e tecnico utili ad assicurare sempre più efficaci ed efficienti interventi di protezione civile.

La protezione civile quindi riparte dai territori e da una nuova pianificazione che riconosce la centralità dei cittadini e delle comunità locali rafforzando le competenze dei sindaci, equiparando i piani di protezione civile agli altri strumenti di governo del territorio, introducendo la protezione civile tra le funzioni fondamentali dei comuni.

La voce di ANCI è stata portata anche da Antonio Ragonesi ha sottolineato come, al di là delle linee guida per i piani di protezione civile, sia necessario procedere ad una stagione di accordi di programma a livello di ciascuna provincia, al fine di dare corretta attuazione alle previsioni che vedono il sindaco dirigere i servizi di emergenza che insistono sul territorio comunale, oltre che attribuirgli il coordinamento dei soccorsi.

E' quindi intervenuto l'assessore della Regione Campania, Edoardo Cosenza, che ha illustrato il piano di lavoro regionale per il supporto alla pianificazione comunale di protezione civile, che prevede 15 milioni di euro da destinare ai comuni attraverso la pubblicazione di un apposito bando con specifico riferimento alle linee guida e alla collaborazione con Anci per l'attuazione dello stesso.

Per il Dipartimento della protezione civile Fabrizio Curcio, direttore dell'ufficio gestione delle Emergenze, ha segnalato l'importanza del lavoro avviato sottolineando che, dalla ricognizione effettuata sui comuni, è emerso che la pianificazione comunale è diffusa, ma necessita di un continuo aggiornamento dei piani, così come la messa alla prova degli stessi attraverso specifici appuntamenti di formazione e di esercitazione.

Infine, la chiusura dei lavori è spettata al Capo del Dipartimento della protezione civile, Franco Gabrielli, che ha ringraziato l'AnCI e sottolineato l'importanza della collaborazione avviata per la promozione anche culturale di un diverso modello di protezione civile basato sulla resilienza, ed evidenziando la necessità del lavoro avviato anche per l'importanza del supporto delle regioni nella pianificazione comunale.

red/pc

(fonte: ANCI)

***Mondiali 2013 di Motocross a Maggiora, al lavoro i volontari***

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Mondiali 2013 di Motocross a Maggiora, al lavoro i volontari"*

Data: **19/06/2013**

Indietro

Mondiali 2013 di Motocross a Maggiora, al lavoro i volontari

*Riceviamo e pubblichiamo un comunicato del Coordinamento del volontariato di Vercelli relativo all'assistenza svolta dall'A.N.C. al 9° round del Gran Premio delle Nazioni di Motocross, che si è tenuto il fine settimana scorso a Maggiora, in provincia di Novara*

*Mercoledì 19 Giugno 2013 - Presa Diretta -*

Dopo ben 16 anni di assenza, il circuito di Mottaccio del Balmone, meglio conosciuto come la pista di Maggiora, è tornato finalmente protagonista, ospitando il 9° round stagionale del Campionato Mondiale di Motocross. Il circuito, in provincia di Novara, già nell'86 aveva ospitato il Cross delle Nazioni e oggi è stato ristrutturato e ammodernato e si presenta come uno dei circuiti più all'avanguardia del panorama europeo.

Nei giorni del 15 e 16 giugno il nuovo circuito ha ospitato il Gran Premio d'Italia di motocross, prova valida per il campionato del mondo, evento di punta di tutta una serie di gare che per due giorni ha attratto circa quarantamila appassionati provenienti da ogni parte del mondo. Proprio per gestire al meglio questo afflusso eccezionale di pubblico il Sindaco di Maggiora, Giuseppe Fasola, ha deciso l'apertura del C.O.C. (Centro Operativo Comunale) e richiesto l'intervento dei Volontari della Protezione Civile.

In particolare dal Coordinamento di Vercelli è stato richiesto per la giornata del 15 giugno l'intervento di 12 volontari dell'A.N.C. (Associazione Nazionale Carabinieri) con tre mezzi che hanno coadiuvato i colleghi dell'A.N.C. di Oleggio per il presidio dei principali snodi di accesso alle località interessate dall'evento e col compito di indirizzare l'accesso e il deflusso dei veicoli e del pubblico.

"La possibilità di avere via radio in tempo reale la situazione del traffico veicolare, dei parcheggi riservati alle auto e alle moto, delle biglietterie e delle arre di accoglienza, oltre che delle zone destinate alle tende e ai camper, ha permesso alla sala operativa di gestire al meglio l'arrivo, la sistemazione e infine il deflusso ordinato del numerosissimo pubblico di appassionati che ha seguito la manifestazione - dice Mariano Sorani che ha coordinato insieme al responsabile del gruppo oleggese Ernesto Capelli, l'attività dei volontari sul campo -. Si è trattato di una esperienza molto utile che ha permesso di testare, oltre al grado di preparazione dei singoli gruppi, la capacità di lavorare insieme e di confrontarsi poiché, nelle attività di Protezione Civile, e non solo, c'è sempre qualcosa da imparare dagli altri. Da non trascurare infine l'aspetto umano, con l'occasione di conoscere e apprezzare persone che condividono gli stessi ideali e stringere con essi nuovi legami di amicizia".

Dal punto di vista della competizione, questa attesa riapertura dello storico impianto non ha avuto la soddisfazione di incoronare l'attesissimo successo di Antonio Cairoli, pluricampione del mondo, giunto terzo dietro Paulin e Herlings. Ma gli spettatori del GP piemontese hanno assistito ad un grande spettacolo: il campionissimo di casa infatti, nonostante il forte dolore al ginocchio che aveva battuto nella frazione iniziale dove è scivolato un paio di volte prima di tagliare il traguardo quarto, è stato protagonista nella seconda manche di una rimonta entusiasmante nei confronti di Gautier Paulin che aveva preso il comando nelle prime battute di gara, agganciandolo verso la seconda parte della gara sostenuto da un tifo "calcistico" che lo ha sostenuto e spronato fino alla fine della gara, facendogli dimenticare i problemi all'articolazione.

Testo e foto pervenuti da: M.C. - Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione civile della provincia di Vercelli

***Mondiali 2013 di Motocross a Maggiore, al lavoro i volontari***

Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa /racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

***Alluvioni, esondazioni e maltempo sui Pirenei in Francia e Spagna, una vittima***

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"Alluvioni, esondazioni e maltempo sui Pirenei in Francia e Spagna, una vittima"

Data: **19/06/2013**

Indietro

Alluvioni, esondazioni e maltempo sui Pirenei in Francia e Spagna, una vittima

*Ai piedi dei Pirenei francesi e spagnoli le piogge torrenziali unite allo scioglimento della neve stanno causando l'esondazione dei fiumi con danni a case e città. Ieri sera è morta una donna intrappolata in auto. Interessata dalle esondazioni anche Lourdes*

*Mercoledì 19 Giugno 2013 - Esteri -*

Pioggia, allagamenti, esondazioni stanno creando danni e disagi nel sud-ovest della Francia, sui Pirenei e in Spagna. La piena eccezionale del fiume Gave de Pau, generata dalle piogge torrenziali e dallo scioglimento della neve, ha fatto ieri la prima vittima: una donna settantenne è morta annegata la scorsa notte all'interno della sua auto, trascinata via dalle acque del fiume nella cittadina di Pierrefitte-Nestalas, sotto i Pirenei francesi.

Tantissimi poi i danni a Lourdes, anch'essa vicina al fiume Gave, dove l'acqua ha allagato anche la grotta di Bernadette, altrimenti detta dell'Apparizione, arrivando a toccare gli 1,40 metri. La parte bassa del Santuario è stata evacuata dai pellegrini.

Centinaia di residenti, pellegrini e turisti sono stati alloggiati in alberghi locali durante la notte, e 3.500 famiglie ieri sera erano senza elettricità.

Nell'intera regione francese ai piedi dei Pirenei sono state evacuate in tutto 2.000 persone per i rischi legati alle alluvioni e alle esondazioni dei fiumi.

Le autorità francesi hanno segnalato "allarme rosso" per le alluvioni in due dipartimenti ai piedi dei Pirenei: Hautes-Pyrénées e Pyrénées-Atlantiques. Mentre è stato segnalato un "allarme arancione", secondo livello di allerta, per i dipartimenti di Landes e Alta Garonna, più a valle. Allarme arancione anche nella regione di Parigi e dell'Ile de France per temporali, grandine e violente raffiche di vento.

Ma le esondazioni e il maltempo stanno interessando anche il lato spagnolo dei Pirenei: la combinazione del disgelo e le forti piogge hanno provocato l'esondazione della Garonna e del Noguera Pallaresa nella provincia catalana della Val d'Aran. Diverse abitazioni sono crollate a causa della furia delle acque, mentre circa 300 persone sono state costrette ad abbandonare le loro case e in molti paesi manca l'energia elettrica. Rischi di inondazioni anche nella vicina provincia del Pallars Sobirà, dove tutti i bacini idroelettrici sono al massimo livello.

La protezione civile e il Centro di Coordinamento emergenza della Catalogna hanno avvertito che è previsto un peggioramento delle condizioni meteorologiche.

Redazione/sm

*Alluvioni, esondazioni e maltempo sui Pirenei in Francia e Spagna, una vittima*

***Stress del soccorritore: il seminario del Dipartimento***

- Attualità - Attualit&agrave; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

**Giornale della Protezione Civile, II**

"*Stress del soccorritore: il seminario del Dipartimento*"

Data: **20/06/2013**

Indietro

Stress del soccorritore: il seminario del Dipartimento

*Un interessante seminario sulla corretta gestione dello stress a cui è sottoposto il volontario di protezione civile si è svolto nei giorni scorsi a Roma. Tanti gli argomenti trattati fra cui un approfondimento dedicato al burn-out, conseguenza ultima di un stress malgestito*

Articoli correlati

Lunedì 28 Febbraio 2011

Lo Stress del Soccorritore

Venerdì 1 Giugno 2012

Psicologia dell'emergenza:

un sostegno alle comunità

terremotate e ai volontari

tutti gli articoli » *Giovedì 20 Giugno 2013 - Attualità -*

Si è chiuso nei giorni scorsi il seminario formativo "La corretta gestione dello stress: ulteriore protezione del volontario" organizzato dal Dipartimento della Protezione Civile in collaborazione con la Consulta Nazionale del volontariato di protezione civile. Si è trattato di un percorso di approfondimento su un tema di grande interesse: lo stress negli interventi del volontariato di protezione civile, il modo in cui si manifesta e le strategie corrette per affrontarlo.

"La prima giornata - si legge in una nota del DPC - è stata dedicata alla percezione dello stress. I volontari sono stati attivati in gruppi e chiamati a confrontarsi, con il supporto di esperti del settore, sullo stress vissuto a livello personale e organizzativo in situazioni di emergenza. Il lavoro svolto in gruppi è stato dunque discusso in plenaria, per mettere a fuoco le criticità emerse e riflettere insieme sul rapporto tra lo stress percepito e la qualità del servizio di aiuto reso sul campo".

La seconda giornata si è focalizzata sulla corretta gestione dello stress quale strumento per accrescere l'operatività del volontariato di protezione civile: sono stati presentati i casi studio raccolti in contesti operativi, seguiti da una rassegna dei principali "errori" legati a una non corretta gestione dello stress.

"In questa seconda parte del seminario formativo - spiega ancora la nota del DPC - l'attivazione in gruppi si è concentrata sulle azioni necessarie per una corretta gestione dello stress e per ottenere standard di qualità operativa sempre più alti: dall'organizzazione all'ascolto, dal tema della leadership al teamwork".

"Il percorso - conclude la nota - si è chiuso con un approfondimento dedicato al burn out, estrema conseguenza di una mancata e non corretta gestione dello stress, e con un focus dedicato all'esperienza del Dipartimento della Protezione Civile nella valutazione del rischio stress lavoro-correlato".

red/pc

(fonte: sito web DPC)

***Allerta maltempo al nord Italia, attesa pioggia e grandine***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Giornale della Protezione Civile, II**

"Allerta maltempo al nord Italia, attesa pioggia e grandine"

Data: **20/06/2013**

Indietro

Allerta maltempo al nord Italia, attesa pioggia e grandine

*Una perturbazione transita sulle regioni del nord Italia e ha fatto scattare per la giornata odierna un'allerta meteo diramata dal Dipartimento della Protezione Civile che interessa Lombardia, Valle d'Aosta, Piemonte e Veneto*

Articoli correlati

Martedì 18 Giugno 2013

Veneto: allerta maltempo

fino alle 24 di domani

tutti gli articoli » *Giovedì 20 Giugno 2013* - Dal territorio -

Mentre al centro e al sud si "scoppia" letteralmente di caldo e afa, al nord Italia è in arrivo un'ondata di maltempo. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso ieri un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede, dalle prime ore di oggi, giovedì 20 giugno, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Valle d'Aosta, Piemonte e Lombardia, in estensione dal pomeriggio anche al Veneto. I fenomeni risulteranno più diffusi sui settori alpini e daranno luogo a rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Anche il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha emesso ieri un bollettino con le previsioni di evoluzione meteorologica, nel quale si attendono dal pomeriggio/sera di oggi, giovedì 20, e fino alle prime ore di venerdì 21, "probabili rovesci/temporali sparsi sulle zone montane e locali sulla pedemontana; non si esclude qualche isolato fenomeno anche in pianura; gli eventuali temporali potranno localmente risultare a tratti intensi (grandinate, forti raffiche di vento e forti rovesci)".

Sulla base di queste previsioni meteo è stato dichiarato lo Stato di attenzione e lo Stato di pre-allarme per rischio idrogeologico sia a livello locale in caso di temporali intensi, dalle ore 14.00 di ieri, mercoledì 19 giugno, alle ore 08.00 di venerdì 21 giugno 2013, per il bacino su Vene-A "Alto Piave" (corrispondente a quasi l'intera provincia di Belluno); sia a livello locale in caso di temporali intensi, dalle ore 14.00 di giovedì 20 giugno, alle ore 08.00 di venerdì 21 giugno 2013, per i bacini Vene-B (Alto Brenta-Bacchiglione), Vene-C (Adige-Garda e Monti Lessini), Vene-D (Po, Fissero - Tartaro - Canabianco e Basso Adige), Vene-E (Basso Brenta-Bacchiglione), Vene-F (Basso Piave - Sile e Bacino Scolante in Laguna), Vene-G (Livenza-Lemene-Tagliamento).

Redazione/sm

***India/ Monsone si abbatte nel nord: si temono oltre 1.000 morti***

- Il Mondo

**Il Mondo.it**

*"India/ Monsone si abbatte nel nord: si temono oltre 1.000 morti"*

Data: **20/06/2013**

Indietro

**ESTERI**

IL MONDO / esteri / 20 Giugno 2013

India/ Monsone si abbatte nel nord: si temono oltre 1.000 morti

Colpite province himalayane

Nuova Delhi, 20 giu. L'India ha mobilitato l'esercito per portare soccorso alle vittime del monsone che ha investito il nord del Paese dove più di 1000 persone potrebbero aver perso la vita a causa delle piogge torrenziali che hanno spazzato case, ponti e strade, isolando in particolare delle province himalayane di difficile accesso. Le precipitazioni, circa quattro volte e mezzo più intense del normale, hanno provocato 138 morti accertati nello Stato dell'Uttarakhand e in un due Stati vicini, secondo l'ultimo bilancio ufficiale. Ma le autorità religiose locali temono un bilancio più pesante e parlano anche di più di un migliaio di vittime. "Ci sono corpi un pò dappertutto e noi pensiamo che più di 1.000 persone siano morte", ha dichiarato Ganesh Godiyal, presidente di una fondazione che riunisce diversi santuari nelle città di Kedarnath e di Badrinath. Una parlamentare dello Stato ha anche parlato di 2.000 morti. "La zona è completamente distrutta, non resta niente", ha detto all'Afp Shaila Rani Rawat. Diecimila soldati coadiuvati da una ventina di elicotteri sono stati dispiegati nella zona per portare soccorso ai sinistrati, ai turisti e ai pellegrini, che a centinaia si recano nello "Stato degli dei" che deve il suo nome alla moltitudine dei suoi tempi e dei santuari indù. (con fonte Afp) AFP

***Dl emergenze/ Franceschini: M5S insulta davanti a diversità***

- Il Mondo

**Il Mondo.it**

*"Dl emergenze/ Franceschini: M5S insulta davanti a diversità"*

Data: **21/06/2013**

[Indietro](#)

**POLITICA**

IL MONDO / politica / 20 Giugno 2013

Dl emergenze/ Franceschini: M5S insulta davanti a diversità

Basta, divergenza opinioni va consentita

Roma, 20 giu. "Solo per aver spiegato in aula le ragioni per cui il governo è stato costretto a porre la fiducia sul decreto terremoto, sono stato accusato da diversi deputati del M5s di essere nell'ordine: uno sciacallo, un avvoltoio, un furetto da salotto, un furbetto del parlamentino nonché di utilizzare i terremotati per coprire norme a favore di fantomatici amici. Mi chiedo soltanto perché non si può affrontare una semplice diversità di opinioni o anche un normale e sano scontro parlamentare senza ricorrere agli insulti". Lo ha affermato il ministro per i Rapporti con il parlamento e il coordinamento delle attività di Governo, Dario Franceschini. TMNEWS

***Le foto dell'inondazione a Lourdes***

Le foto dell'inondazione a Lourdes | Il Post

**Il Post**

""

Data: **20/06/2013**

[Indietro](#)

Le foto dell'inondazione a Lourdes

Il fiume Gave de Pau, che attraversa la città meta di pellegrinaggio dei cattolici, è straripato: il santuario è stato evacuato 19 giugno 2013

1

[Tweet](#)

Da due giorni alcune zone sud-occidentali della Francia sono state colpite da forti alluvioni, che hanno provocato diversi danni e la morte di una donna nel paesino di Saint Beat. I problemi maggiori si sono avuti a causa dallo straripamento del fiume Gave de Pau, che attraversa la cittadina di Lourdes situata nel dipartimento degli Alti Pirenei nota destinazione del pellegrinaggio di molti cattolici. Lo straripamento del fiume ha causato l'allagamento della grotta di Lourdes, che fa parte dell'area dove si trova l'intero complesso religioso: questa mattina molte persone che si trovavano lì sono state evacuate. Sul sito del santuario di Lourdes è possibile seguire gli aggiornamenti della situazione.

***Dl emergenze, il Governo Letta chiede la sua prima fiducia. M5s: chi tocca la Tav muore***

Dl emergenze, il Governo Letta chiede - Arriva il primo voto di fiducia per il - Il Sole 24 ORE

**Il Sole 24 Ore Online**

""

Data: 20/06/2013

Indietro

20 giugno 2013

Dl emergenze, il Governo Letta chiede la sua prima fiducia. M5s: chi tocca la Tav muore

Arriva il primo voto di fiducia per il Governo Letta. Al termine della Conferenza dei capigruppo alla Camera sul calendario dei lavori il ministro per i Rapporti con il Parlamento Dario Franceschini ha annunciato l'intenzione del Governo di porre la questione di fiducia sul decreto legge Emergenze ambientali in corso di esame a Montecitorio, al centro dell'ostruzionismo dei grillini, mobilitati contro la decisione della maggioranza di bocciare tutti gli emendamenti dell'opposizione.

Franceschini: il decreto è su emergenze, stop alle tattiche

«C'è la dialettica parlamentare, ma di fronte alle emergenze di questo decreto tutte le tattiche devono fermarsi, ci sono le emergenze ambientali, quelle sul terremoto. Di fronte a queste emergenze, e lo dico in particolare al M5S, ogni tattica e convenienza deve fermarsi e passare in secondo piano», ha sottolineato Franceschini annunciando al decisione dell'Esecutivo.

Tempi stretti per la conversione

La fiducia chiesta dal Governo si spiega in particolare con i tempi stretti per la conversione in legge del decreto 43/2013 che si occupa, tra le altre cose, del rilancio dell'area industriale di Piombino, di interventi per emergenze ambientali, e prevede misure in favore delle zone terremotate e per l'Expo 2015. Già approvato in prima lettura dal Senato, il Dl deve avere l'approvazione definitiva entro martedì 25 giugno.

Il M5S canta vittoria per il passo indietro dopo l'ostruzionismo

Questa mattina, il duro filibustering messo in piedi dal M5S - che ieri ha permesso l'esame di soli 3 emendamenti sui circa 200 presenati in Aula - aveva dato qualche frutto, con la decisione unanime della Conferenza dei capigruppo di rinunciare alle modifiche al testo introdotte al Senato per tornare in sostanza al testo originale, salvando solo i cambiamenti con carattere di urgenza. E i grillini di Montecitorio hanno subito cantato vittoria: «Il Movimento ha vinto la battaglia parlamentare. Dopo i numerosi interventi dei deputati del M5S di ieri, la maggioranza è venuta a più miti consigli accettando, in una riunione dei capigruppo, di stralciare dal dl emergenze - diventato un decreto 'omnibus' dopo gli interventi del Senato - tutte quelle norme che poco o nulla avevano a che fare con la natura del testo originario».

20 giugno 2013|cv

*Decreto emergenze, oggi la fiducia alla camera*

Sul decreto emergenze serve la fiducia. La prima del governo Letta. È, infatti, saltata l'intesa che, ieri mattina, era stata raggiunta alla camera sulla scrematura degli emendamenti che erano stati posti da palazzo Madama. Resta in programma per oggi quindi, il voto finale da parte dell'aula, utile per licenziare nuovamente il testo che il senato esaminerà a partire da lunedì 24 giugno, nel pomeriggio e, indicativamente, licenzierà martedì. Il tutto per riuscire a rispettare la scadenza del 25 giugno, data ultima stabilita per convertire il decreto emergenze in legge. Si torna quindi al testo originale e poco più. Il decreto (43/2013) rivisto e corretto contiene, infatti, ancora le norme relative alle emergenze terremoto, al problema dei porti di Genova e Piombino e i lavori per l'Expo. A voler il ritorno alle origini, la conferenza dei capigruppo di Montecitorio che, all'unanimità, ha deciso di porre al voto dell'aula il testo nella sua prima versione, integrato solo con delle modifiche inerenti le grandi opere della Tav e della variante di Valico. Proprio la non eliminazione di questi due punti però, è stata la causa delle scintille che sono scattate tra M5S ed il governo, che hanno portato quest'ultimo a chiedere la prima fiducia dalla data di insediamento. In difesa della richiesta di fiducia, è intervenuto il ministro dei rapporti con il parlamento, Dario Franceschini, secondo cui «il decreto su cui è stata chiesta la fiducia contiene provvedimenti per affrontare emergenze come quelle di Piombino, L'Aquila, l'Emilia, il risarcimento per il porto di Genova e per i comuni per la Tav, di fronte alle quali, ogni tattica politica dovrebbe venire meno». A replicare alle dichiarazioni di Franceschini, il vicepresidente di Montecitorio, Luigi di Maio (M5S), secondo cui «nell'iter del decreto, tutti si aspettavano che la camera svolgesse solo il ruolo di mero notaio rispetto alle modifiche apportate al senato ma» ha continuato Di Maio «non è questo il compito che è chiamata a svolgere, ragion per cui i decreti omnibus non avranno più vita facile in aula». Tra i primi a parlare in difesa della decisione del l'esecutivo, era sceso anche Andrea De Maria (Pd), secondo cui «se non avessimo optato per il voto di fiducia, l'atteggiamento adottato dal M5S, avrebbe fatto saltare la conversione del decreto, facendo pagare un prezzo troppo alto alle vittime delle catastrofi naturali». In disaccordo con la richiesta di fiducia, anche la Lega e Fratelli d'Italia, secondo cui «oltre all'imbarazzo nel dover paragonare il problema dei rifiuti di Napoli all'emergenza terremoto in Emilia, vediamo un governo che deve porre la fiducia, nonostante le mille parole spese sul ruolo del parlamento da parte del premier Letta». © Riproduzione riservata

***L'Italia spaccata da un meteo pazzo: domani allerta caldo e allarme temporali***

- Repubblica.it

**La Repubblica.it (Nazionale)**

*"L'Italia spaccata da un meteo pazzo: domani allerta caldo e allarme temporali"*

Data: **20/06/2013**

Indietro

L'Italia spaccata da un meteo pazzo:  
domani allerta caldo e allarme temporali

Italiani costretti a guardare il cielo giovedì: in 14 città (Bologna, Bolzano, Brescia, Campobasso, Firenze, Frosinone, Latina, Perugia, Pescara, Rieti, Roma, Trieste, Venezia e Verona) picchi di calore, con 40° percepiti. Ma in Lombardia, Piemonte e Val D'Aosta la protezione civile mette in guardia dalle piogge

Gli italiani hanno il permesso di diventare pazzi, come il meteo di domani: se una perturbazione di origine atlantica porterà piogge su Val D'Aosta, Lombardia e Piemonte - con tanto di allerta precipitazioni emesso dalla protezione civile - in altre 14 città il caldo portato dall'anticiclone algerino toccherà i suoi picchi, fino a 40° percepiti. L'allarme caldo è stato emesso dal ministero per Bologna, Bolzano, Brescia, Campobasso, Firenze, Frosinone, Latina, Perugia, Pescara, Rieti, Roma, Trieste, Venezia e Verona.

**IL METEO IN TEMPO REALE**

L'anticiclone raggiungerà il picco tra domani e venerdì, quando le temperature sfioreranno i 40 gradi. Il ministero della Salute ha indicato il livello di allerta 3: "Condizioni di emergenza, 'ondata di calore', con possibili effetti negativi sulla salute di persone sane e attive e non solo sui 'sottogruppi' come anziani, bambini e persone affette da malattie croniche". Fino a venerdì si supereranno i 36 gradi in pianura Padana e nelle principali città, mentre in Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, si raggiungeranno nelle ore pomeridiane i 39 gradi. In alcune zone della Puglia, in particolare tra Taranto e Matera, si sfioreranno i 40. Da venerdì nuova ondata di caldo nel Sud con le temperature che continueranno a salire di alcuni gradi in Puglia e Basilicata.

Situazione opposta, come detto, nel Nord-Ovest: una perturbazione di origine atlantica porterà piogge e temporali anche molto intensi, accompagnati da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento, su Valle d'Aosta, Piemonte e Lombardia, in estensione dal pomeriggio anche al Veneto.

L'anticiclone algerino perderà energia solo nel fine settimana grazie a venti da occidente che ridurranno l'umidità, ma le temperature resteranno estive per tutto giugno. E per la prima settimana di luglio si prepara già il nuovo anticiclone che ci accompagnerà per il resto dell'estate.

***FORTE SCOSSA DI TERREMOTO IN CILE: MAGNITUDO 5.7***

FORTE SCOSSA IN CILE: MAGNITUDO 5.7

**Leggo**

""

Data: **20/06/2013**

[Indietro](#)

FORTE SCOSSA DI TERREMOTO  
IN CILE: MAGNITUDO 5.7

[COMMENTA](#) |

[CONDIVIDI](#)

Giovedì 20 Giugno 2013

ROMA - Una forte scossa di terremoto è stata registrata in Cile, a 110 km a nord-est di Santiago, dall'istituto geofisico statunitense Isgs.

La magnitudo è stata di 5.7. Secondo la protezione civile cilena (Onemi) non ci sarebbero danni a cose o persone.

|cv

***Sassi contro i mezzi e botte agli operatori***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: **20/06/2013**

Indietro

**Giovedì 20 Giugno 2013**

Chiudi

Sassi contro i mezzi  
e botte agli operatori

#### LE AGGRESSIONI

Quattro minuti per soccorrere una vita. Una volata di due chilometri e mezzo, da via Biziarelli a Casal de' Pazzi, fino a via Cassiani a Ponte Mammolo. L'allarme parte dalla centrale operativa Ares alle 19.29 dell'altro ieri pomeriggio. La solerzia dell'autista non basta. Gli operatori arrivano sul posto e trovano un uomo colpito da infarto, tentano di soccorrerlo, ostacolati dai parenti che reagiscono con spintoni e percosse. Tanto che una infermiera e un barelliere sono costretti a farsi medicare al pronto soccorso del Pertini, rimediando un paio di giorni di prognosi ciascuno. Il paziente sessantenne, invece, trasportato all'ospedale, morirà poco dopo. È il secondo dei due episodi accaduti in poche ore, quasi il ventesimo in poche settimane, che hanno convinto il direttore generale di Ares 118, responsabile del servizio di urgenza ed emergenza medica nel Lazio, a chiedere un incontro urgente con il prefetto.

L'altra aggressione era accaduta in mattinata in via San Benedetto del Tronto a San Basilio, quando l'ambulanza intervenuta per un incidente stradale, era stata presa a sassate da alcuni passanti. E proprio a San Basilio, uno dei quartieri più caldi della città, il 12 giugno scorso gli operatori del 118 erano stati aggrediti mentre tentavano di soccorrere un ragazzo colpito a morte da una pistolettata. Una violenza sfociata dopo il presunto ritardo del mezzo (per l'Ares il mezzo è arrivato dopo 6 minuti), vicenda sulla quale i carabinieri hanno aperto un'inchiesta.

#### IL DIRETTORE

«Sono stupito e perplesso per le aggressioni ai nostri operatori», replica il direttore generale di Ares 118, Antonio De Santis. «Ho allertato il presidente della Regione, Nicola Zingaretti - aggiunge il dirigente - e il prefetto, chiedendo a quest'ultimo un incontro urgente, interessando ovviamente il nostro ufficio legale sia per la tutela dei nostri operatori che per la tutela dell'azienda». Ma cosa chiederete al prefetto? «Una protezione articolata - spiega De Santis - Cercheremo ora di capire come fare, tra le ipotesi possiamo vedere se è possibile agire sinergicamente con altri enti dello Stato». Una sorta di scorta per le ambulanze. «Questa potrebbe essere la strada - continua il direttore - ovvero un ausilio delle forze dell'ordine nelle situazioni pericolose o nelle zone più a rischio». E ancora: «Il nostro è un lavoro di pubblica utilità paragonabile a quello dei vigili del fuoco. Capisco lo stato d'animo di apprensione di chi ha un amico o un parente che sta male e che spesso in quei casi pochi minuti sembrano un'eternità. Ma queste aggressioni sono una manifestazione di inciviltà pura».

#### LE ALTRE VIOLENZE

Tante anche le violenze all'interno del pronto soccorso. Proprio ieri mattina l'ultima all'ospedale di Tor Vergata dove un infermiere è stato preso a pugni da un paziente impazzito. «Il tasso di aggressività verso gli operatori non è un fatto nuovo - aggiunge Massimo Magnanti, medico del pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni e segretario del Sindacato professionisti emergenza sanitaria (Spes) - Le aggressioni verbali sono all'ordine del giorno. Oggi il problema più grave è lo stazionamento dei malati che crea grandi tensioni sociali. Purtroppo con le difficoltà lavorative che ci sono, gli operatori sono il parafulmine di qualsiasi problema abbiano i cittadini». Tossici che danno in escandescenze, giovani della movida urbiachi, parenti di persone che hanno subito violenze. Fattispecie diverse per lo stesso fenomeno che negli ultimi tempi sembrano essersi moltiplicate.

*Sassi contro i mezzi e botte agli operatori*

Riccardo Tagliapietra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*affari g8, a giudizio anemone e pittorru*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Sardegna, La**

""

Data: 20/06/2013

Indietro

- *Sardegna*

Affari G8, a giudizio Anemone e Pittorru

L'accusa: informazioni riservate in cambio di 700mila euro

di Pier Giorgio Pinna wLA MADDALENA Scottano sempre di più gli affari del G8. Ora sono stati rinviati a giudizio dal gup di Roma altri due personaggi di primo piano. Sono il Costruttore & il Generale. L'imprenditore è il solito Diego Anemone, 43 anni, romano, già implicato in tutte le inchieste per il vertice mancato nell'arcipelago sardo e poi indagato in mezza Italia per altre irregolarità legate ai progetti per le Grandi opere. L'alto ufficiale è Francesco Pittorru, 66 anni, di Calangianus, a suo tempo arrivato quasi ai vertici della Guardia di finanza e in seguito, dal 2004, chiamato a dirigere il settore tecnico-logistico dei servizi segreti (Aisi). Per tutti e due l'imputazione è gravissima: concorso in corruzione. Il processo comincerà il 13 novembre prossimo davanti ai giudici dell'ottava sezione penale del tribunale di Roma. Al centro della vicenda, due fatti distinti. Uno ha come retroscena gli appartamenti comprati di recente dalla famiglia Pittorru in via Merulana e in via Poliziano, nella capitale. Secondo l'accusa, sarebbero stati acquistati e ristrutturati con un contributo di 700mila euro dato da Anemone. In cambio, l'imprenditore avrebbe ricevuto informazioni riservate sugli accertamenti giudiziari che lo vedevano coinvolto alla Maddalena e in altri luoghi destinati - dal 2008 al 2010 - alle Grandi opere. Per pagare gli alloggi l'architetto Angelo Zampolini (lo stesso del caso Scajola-Colosseo, ancora una volta su incarico del costruttore) avrebbe portato dal notaio romano incaricato di seguire le compravendite numerosi assegni, da 10mila euro ciascuno, compilati da terze persone ma riferibili comunque al gruppo Anemone. C'è poi il secondo versante. Il costruttore, sempre stando ai capi d'imputazione, sarebbe stato favorito nell'affidamento di un appalto da 12 milioni. Quello per la ristrutturazione di una caserma dell'Aisi, ex Sisde, nel quartiere romano San Giovanni. Al centro della storia, la Cricca di Anemone, la stessa per la quale successivamente finirà sotto inchiesta l'ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, insieme a 16 alti dirigenti pubblici, perlopiù funzionari della Struttura di missione in servizio alla Maddalena. Bene: questa organizzazione gelatinosa, come l'ha definita la magistratura inquirente, avrebbe ricevuto da Pittorru un via incondizionato ai lavori supersegreti. In precedenza, un altro generale sardo dell'Aisi, Giampaolo Sechi, Arma dei carabinieri, che oggi ha 70 anni ed è in pensione, si era invece opposto alla lievitazione dei prezzi nella struttura top secret, che sarà alla fine di 9 milioni. Ma Sechi, a suo tempo braccio destro di Dalla Chiesa nel reparto antiterrorismo fondato in Piemonte contro le Brigate rosse, era stato misteriosamente sollevato dall'incarico di capo di quel settore. E con lui era saltato l'intero staff tecnico dei "servizi" che aveva espresso parere negativo sul vorticoso aumento di spese per le ristrutturazioni nella caserma degli 007, la Zignani, in piazza Zama. Di ieri mattina l'ultimo sviluppo giudiziario sulle due vicende. Svolta in larga misura attesa. L'indagine, cominciata a Firenze, era stata infatti trasferita a Perugia e da qui a Roma per competenza territoriale. Nel corso degli accertamenti, durati diversi anni, il generale Sechi, così come gli altri specialisti dell'Aisi defenestrati, sono stati sentiti come testimoni. Non si sa che cosa abbiano riferito ai magistrati. Il loro racconto potrebbe però aver contribuito ad aggravare la posizione di Pittorru. Quest'ultimo, interrogato dagli inquirenti, aveva spiegato che Anemone si sarebbe limitato a fargli un prestito. E che questo rapporto sarebbe stato formalizzato in una scrittura privata custodita nella sua casa di Cannigione. Ma poi, come aveva riferito agli investigatori l'ufficiale della Finanza passato ai "servizi", lui stesso nell'abitazione vicino ad Arzachena non avrebbe più ritrovato lo scritto. Così Pittorru aveva invitato la magistratura a chiederne copia ad Anemone. «Ma io non so davvero di che cosa parla», si era limitato a dire il costruttore romano agli uomini che gli notificavano l'ordine di perquisizione per cercare l'atto negli uffici delle sue società. È stata l'unica volta in tutti i processi a suo carico che l'imprenditore ha parlato. In ogni caso di quel documento non pare sia mai stata trovata traccia. Ma durante il processo sia Pittorru sia Anemone forse avranno modo di chiarire meglio i loro rapporti in quegli affari nati sui retroscena della mancata conversione turistica dell'arcipelago sardo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Transiteranno all'aeroporto di Comiso i migranti di Lampedusa*****Ondaiblea**

*"Transiteranno all'aeroporto di Comiso i migranti di Lampedusa"*

Data: **20/06/2013**

Indietro

Transiteranno all'aeroporto di Comiso i migranti di Lampedusa

Giovedì 20 Giugno 2013 15:40

Redazione

Visite: 36

Sezione: Ragusa e provincia -

Comiso

Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

Comiso, 20 giugno 2013 – Torre di controllo e aeroporto di Comiso pronti ad accogliere l'arrivo del volo Mistral Air con a bordo 100 clandestini provenienti, su disposizione del Ministero degli Interni, da Lampedusa e diretti a Pozzallo. L'atterraggio è previsto per le ore 23,30 di oggi.

“Il sito su cui sorge l'aeroporto di Comiso torna ad essere luogo di solidarietà e accoglienza dopo la storica esperienza coi profughi dal Kosovo – dichiara il sindaco Giuseppe Alfano -. In questo caso, a differenza di allora, i clandestini transiteranno soltanto per il nostro aeroscalo diretti al centro accoglienza di Pozzallo. Si tratta, comunque, di un ulteriore utilizzo dell'infrastruttura a usi pacifici e umanitari che conferma la vocazione naturale di Comiso come città della pace e dell'accoglienza e della estrema duttilità e utilità del nostro aeroscalo. E' questa anche l'occasione propizia per iniziare a pensare all'utilizzo dell'intera o di parte dell'intero sedime dell'ex Base Nato e dell'aeroporto anche ai fini di protezione civile e antincendio”.

© Riproduzione Riservata (Condizioni)

|cv

**Sanita': Cri, 149 mila volontari a lavoro per emergenze nel 2012**

- Panorama

**Panorama.it**

"Sanita': Cri, 149 mila volontari a lavoro per emergenze nel 2012"

Data: **19/06/2013**

[Indietro](#)

Sanita': Cri, 149 mila volontari a lavoro per emergenze nel 2012

Impegnati in ogni tipo di emergenza, dall'intervento alle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia ai primi soccorsi dopo il naufragio della Concordia, al supporto sanitario delle persone disabili e degli anziani 19-06-2013 16:19 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Tag: **ADNKRONOS**

di **ADNKRONOS**

Roma, 19 giu. (Adnkronos Salute) - Un esercito di volontari, oltre 149 mila, impegnati in ogni tipo di emergenza, dall'intervento alle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia ai primi soccorsi dopo il naufragio della Concordia, al supporto sanitario delle persone disabili e degli anziani. Fino alla preparazione e informazione delle comunità. Per l'esattezza sono 149.177 i volontari della Croce Rossa Italiana (Cri), che svolgono gratuitamente e in maniera continuativa un'attività a favore dell'associazione, a questi si aggiungono 27.377 soci ordinari, che versano una quota sociale annuale. Lombardia (26 mila), Piemonte (20 mila) e Lazio (15 mila) sono le Regioni da cui provengono il maggior numero di volontari. Sono i numeri messi in evidenza dal Report 2012 della Cri presentato a Roma a Palazzo Chigi.

"Il 2012 è stato anche l'anno dell'intervento successivo al terremoto che ha colpito l'Emilia - ricorda Francesco Rocca, presidente nazionale Cri - e alcune aree del mantovano e del Veneto. Un lavoro che ha visto mobilitati in media 200 volontari al giorno, un lavoro straordinario reso possibile grazie alla professionalità dei nostri volontari e operatori e grazie alla sinergia con tutte le istituzioni e i sindaci delle città colpite e all'importante ruolo di coordinamento e collaborazione del Dipartimento di Protezione Civile e della Regione Emilia Romagna".

A far marciare la 'macchina' della Cri, che lo scorso anno ha realizzato 400 corsi di accesso al volontariato e 54 progetti di cooperazione in 33 Paesi, ci pensano i 594 comitati sparsi sul territorio, i 4.044 dipendenti e le 8 delegazioni internazionali. Nel 2012 sono stati raccolti oltre 2 mln di euro, mentre sono stati 6 mln quelli messi insieme con le donazioni, i lasciti e le eredità. Per un bilancio 2012 di quasi 43 milioni e mezzo di euro. Non va dimenticata all'interno della Cri l'attività del Corpo Militare e quello delle infermiere volontarie. La 'flotta' della Cri comprende mezzi di vario tipo, indispensabili per lo svolgimento delle attività operative. Al 31 dicembre 2012 i mezzi circolanti sul territorio nazionale sono stati in totale 9.990, di cui 3.900 ambulanze, 2.043 automezzi vari (autocarri, rimorchi, autobus, etc.) e 4.047 autovetture di servizio.

Le attività operative e di supporto a favore dell'associazione hanno registrato l'impiego di 878 militari Cri, prevalentemente per l'emergenza freddo e per l'aiuto alle popolazioni colpite dal sisma in Emilia. Altrettanto importanti sono state le diverse attività svolte a favore della Cri che hanno registrato un impiego di ulteriori 1.109 uomini del Corpo militare. Riguardo le attività formative, sono stati effettuati 232 corsi e convegni e 63 attività addestrative. Significativo anche il numero di corsi attivati su richiesta di vari enti militari (in totale 192 corsi, prevalentemente di carattere sanitario)

***Sanita': Cri, 149 mila volontari a lavoro per emergenze nel 2012***

e di altri enti (73 corsi) che ha consentito la formazione complessiva di 4.754 militari appartenenti alle Forze Armate e alla Guardia di Finanza, e 919 dipendenti di vari enti.

Le infermiere volontarie, che frequentano un corso di accesso della durata di due anni, nel 2012 sono state 1.354 le allieve che hanno frequentato il corso di accesso e 493 le volontarie che hanno ottenuto il diploma. Donne quotidianamente impiegate presso gli ospedali e le infermerie militari, strutture sanitarie della Polizia di Stato, della Guardia di Finanza, della Polizia Penitenziaria, caserme dei Carabinieri, ambulatori, ospedali e strutture assistenziali civili. Sono inoltre impegnate in corsi di formazione in diversi settori, come primo soccorso, educazione sanitaria e diritto internazionale umanitario e partecipano ad attività di addestramento ed esercitazioni.

## ***Croce Rossa. Salgono a 150mila i volontari. Moltiplicate le attività per le nuove povertà***

- Quotidiano Sanità

### **Quotidiano Sanità.it**

*"Croce Rossa. Salgono a 150mila i volontari. Moltiplicate le attività per le nuove povertà"*

Data: **19/06/2013**

Indietro

Croce Rossa. Salgono a 150mila i volontari. Moltiplicate le attività per le nuove povertà

Impiegati 1.692 operatori e volontari per l'emergenza terremoto in Emilia. Assistite circa 600 persone con una media di 2.000 pasti al giorno. Stanziati 350.000 euro per supportare la popolazione siriana. Aiutate circa 400.000 persone in Italia. Questi i numeri del Rapporto 2012. 19 GIU - È stato presentato stamattina a Roma presso la Sala stampa di Palazzo Chigi l'Annual Report della Croce Rossa Italiana. Il documento, giunto alla quarta edizione, illustra le attività condotte nel 2012 da tutti gli operatori della Cri, volontari e dipendenti. Nel 2012 un'attenzione costante è stata riservata al conflitto in Siria, che da marzo 2011 ha raggiunto livelli di violenza estrema trascinando il Paese in una gravissima crisi umanitaria. In agosto il Commissario Straordinario si è recato in visita a Damasco per testimoniare la solidarietà della Cri, stanziando 350.000 euro per far fronte alla crisi umanitaria. Tra le emergenze affrontate a livello nazionale, vanno citate le attività al fianco delle popolazioni emiliane e lombarde colpite dal terremoto del 20 e del 29 maggio. La Croce Rossa ha assicurato il più consistente contributo in termini di risorse umane con l'impiego di 1.692 operatori e volontari tra giugno e settembre. Nei campi di Carpi, Concordia sulla Secchia e Rovereto di Novi sono state assistite circa 600 persone con una media di 2.000 pasti al giorno.

In occasione delle alluvioni del 12 e 13 novembre in Toscana, nel grossetano e nel senese oltre 150 volontari si sono occupati del ripristino delle abitazioni allagate e delle strade, allestendo inoltre la cucina campale di Prato che ha fornito circa 2.000 pasti al giorno. Anche per il naufragio della Costa Concordia il 13 gennaio, la Cri si è attivata con 250 volontari e operatori specializzati. Complessivamente sono stati impiegati dai 509 ai 1.533 volontari al giorno nelle regioni colpite dall'emergenza neve, che a febbraio si è abbattuta su tutta la penisola.

Ma la Croce Rossa non è solo emergenza. Nel quotidiano è rimasta al fianco dei più deboli e bisognosi: dagli indigenti, fortemente aumentati in seguito alla crisi economica - nel corso dell'anno, 92 Comitati territoriali hanno assistito 368.632 persone e attivato 373 sportelli di ascolto socio-assistenziale - ai migranti, richiedenti asilo e rifugiati, in particolare, attraverso il progetto "Praesidium VII". Nel corso del 2012 la Cri ha operato con quattro team in Puglia, Calabria e Sicilia. Presso l'ambulatorio del 'Cara' di Mineo, gestito nel 2012 dal Comitato Provinciale di Catania in convenzione con la Provincia Regionale, sono state effettuate 111.212 prestazioni sanitarie.

Molte le attività in favore degli anziani e delle persone diversamente abili, tra cui la "Pet Therapy" e l'ippoterapia. L'Associazione, impegnata a contrastare il fenomeno sempre più diffuso della violenza contro le donne, gestisce anche quattro Centri antiviolenza ad Asti ("L'Orecchio di Venere"), Avezzano, Genova e Padova ("Donne al Centro"), che offrono accoglienza, ascolto e sostegno.

Attraverso le proprie Unità di Strada, la Croce Rossa ha fornito pasti e bevande caldi, coperte e un servizio di assistenza sanitaria alle persone senza dimora, attivando nel periodo invernale strutture di emergenza per l'accoglienza notturna.

Un dato molto confortante è quello che riguarda i volontari, che in un periodo in cui crisi e incertezze avrebbero potuto distrarre dal donare il proprio tempo agli altri, sono aumentati fino a sfiorare i 150 mila (149.177).

Il 2012 è stato anche l'anno della riforma di importanza storica, approvata il 28 settembre, il cui primo passaggio è stato rappresentato dalle elezioni dei vertici territoriali, perfezionate nel gennaio del 2013 con l'elezione del Presidente Nazionale, Francesco Rocca. Il riconoscimento della Corte dei Conti del buon lavoro amministrativo e l'approvazione del bilancio consuntivo consolidato nei termini di legge dopo 32 anni sono segnali di un riordino indispensabile per garantire alla Cri un futuro e per assicurare l'enorme mole di servizi che nell'Annual Report vengono documentati.

Alcuni dati significati sull'anno passato: 149.177 volontari; 27.377 soci ordinari; 594 comitati; 4.044 dipendenti; 8 Delegazioni internazionali; 400 corsi di accesso al volontariato; 54 progetti di cooperazione in 33 Paesi; 9.990 mezzi di trasporto.

***Croce Rossa. Salgono a 150mila i volontari. Moltiplicate le attività per le nuove povertà***

La Croce Rossa Italiana è così strutturata: un Comitato Centrale, con sede a Roma, esercita funzioni di indirizzo, promozione e coordinamento delle attività in ambito nazionale e internazionale; 19 Comitati Regionali con compiti di indirizzo, vigilanza e di coordinamento dei rispettivi Comitati Provinciali, ai quali si aggiungono i 2 Comitati Provinciali di Trento e Bolzano, con funzioni di Comitato Regionale; 103 Comitati Provinciali promuovono e svolgono le attività nel territorio, coordinano e controllano i Comitati Locali; 470 Comitati Locali operano con autonomia organizzativa e amministrativa.

19 giugno 2013

© Riproduzione riservata

|cv

***India, monsone si abbatte sul nord: si temono più di mille morti***

- Quotidiano Net

**Quotidiano.net(Nazionale)**

*"India, monsone si abbatte sul nord: si temono più di mille morti"*

Data: **20/06/2013**

[Indietro](#)

India, monsone si abbatte  
sul nord: si temono  
più di mille morti

Video VIDEO Piogge torrenziali in India, il monsone provoca mille morti

Le vittime accertate sono 138, ma le autorità religiose locali temono un bilancio più pesante e parlano anche di più di un migliaio di vittime. "Ci sono corpi un po' dappertutto"

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi  
parola di questo articolo per  
visualizzare una sua definizione  
tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

India, i soldati aiutano ad evacuare le zone coperte dal monsone (Olycom)

Nuova Delhi, 20 giugno 2013 - L'India ha mobilitato l'esercito per portare soccorso alle vittime del monsone che ha investito il nord del Paese dove più di 1000 persone potrebbero aver perso la vita a causa delle piogge torrenziali che hanno spazzato case, ponti e strade, isolando in particolare delle province himalayane di difficile accesso. Le precipitazioni, circa quattro volte e mezzo più intense del normale, hanno provocato 138 morti accertati nello Stato dell'Uttarakhand e in un due Stati vicini, secondo l'ultimo bilancio ufficiale.

Ma le autorità religiose locali temono un bilancio più pesante e parlano anche di più di un migliaio di vittime. "Ci sono corpi un po' dappertutto e noi pensiamo che più di 1.000 persone siano morte", ha dichiarato Ganesh Godiyal, presidente di una fondazione che riunisce diversi santuari nelle città di Kedarnath e di Badrinath. Una parlamentare dello Stato ha anche parlato di 2.000 morti. "La zona è completamente distrutta, non resta niente", ha detto all'Afp Shaila Rani Rawat. Diecimila soldati coadiuvati da una ventina di elicotteri sono stati dispiegati nella zona per portare soccorso ai sinistrati, ai turisti e ai pellegrini, che a centinaia si recano nello "Stato degli dei" che deve il suo nome alla moltitudine dei suoi tempi e dei santuari indù.

***Lampedusa, "oggi trasferiti 204 migranti alla rete Sprar"*****Redattore sociale**

*"Lampedusa, "oggi trasferiti 204 migranti alla rete Sprar"*

Data: **19/06/2013**

[Indietro](#)

19/06/2013

17.57

**IMMIGRAZIONE**

Lampedusa, "oggi trasferiti 204 migranti alla rete Sprar"

A causa del sovraffollamento del Cpsa di contrada Imbriacola, i migranti andranno direttamente nei progetti Sprar senza passare dai Cara. Dal 15 maggio 800 posti in più dallo Sprar, altri 160 in arrivo a breve

Roma Oggi vengono trasferite 204 persone attualmente ospitate nel centro di primo soccorso di Lampedusa direttamente nei progetti della rete del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati . È quanto dichiara a Redattore Sociale Daniela Di Capua, direttrice del Servizio centrale dello Sprar. La decisione è stata presa a causa delle condizioni di sovraffollamento del Cpsa di Contrada Imbriacola, dove si trovano circa mille persone su una capienza di 250 posti, ridotta a causa dell incendio del centro del 2011. Da dicembre 2012 a oggi abbiamo messo a disposizione 1500 posti in più rispetto ai 3000 dello Sprar, di cui oltre 800 dal 15 maggio a oggi spiega Di Capua questi 1500 posti sono stati tutti resi disponibili per le persone che arrivano da Lampedusa, per liberare posti nei Centri di accoglienza per richiedenti asilo (Cara) dove possono a loro volta essere trasferiti i migranti da Lampedusa, o, come in questo caso, per le persone che arrivano direttamente dall isola . Di Capua annuncia che entro qualche giorno avremo un ulteriore disponibilità di 160 posti per trasferire altre persone dai Cara e liberare così nei centri i posti letto per chi arriva da Lampedusa . (Raffaella Cosentino)

*lampedusa, cento piccoli migranti senza un letto*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 19/06/2013

Indietro

*Pagina VIII - Palermo*

Lampedusa, cento piccoli migranti senza un letto

I minori non sono accompagnati da adulti. Il Garante: "Nessuna struttura per accoglierli"

PIÙ che i 1000 stipati nel centro di accoglienza, la vera emergenza sono i "100". I cento minorenni approdati negli ultimi sbarchi a Lampedusa e che, verosimilmente, nell'isola e in condizioni assolutamente inadeguate, rimarranno a lungo. Molti senza un letto. I trasferimenti, a piccoli gruppi, dei migranti salvati negli ultimi giorni nel Canale di Sicilia sono già cominciati, ma per quegli ospiti poco più che bambini è tutta un'altra cosa. Prima di portarli via occorre trovare delle comunità disposte ad ospitarli, o meglio che abbiano i fondi per ospitarli come prevede la legge.

Anche per questo ieri da Palermo il garante

per l'infanzia Vincenzo Spadafora ha lanciato il suo allarme: «In queste ore sono arrivati un centinaio minori stranieri non accompagnati. Sono in buone condizioni di salute ma a Lampedusa non ci sono le strutture adeguate per accoglierli.

Aiuteremo la questura di Agrigento per il collocamento di questi ragazzi nelle comunità ma abbiamo bisogno che il governo finanzia i comuni per garantire la sopravvivenza delle comunità di accoglienza. Non si può passare dai fondi per l'emergenza Nord Africa conclusasi a dicembre a una ordinarietà che non è ordinarietà, perché gli sbarchi continuano e l'emergenza è ancora tale

».

Gli ultimi cinque minorenni sono arrivati la notte scorsa nel gruppo dei 259 migranti prima presi a bordo da un mercantile e poi trasbordati sulle motovedette di Guardia costiera e Guardia di finanza che avevano prestato soccorso anche ad un gommone in difficoltà. E altri sei, insieme a 17 donne ( una incinta e in gravi condizioni) e ad una sessantina di uomini, erano a bordo di un'altra imbarcazione soccorsa dalla nave Sirio della Marina Militare nel corso della mattinata. E così il numero di ospiti del centro di accoglienza, la cui capienza ridotta dall'incendio di due anni fa è ormai di 300 posti, ha superato quota mille.

In visita al centro il deputato regionale del Pd, Fabrizio Ferrandelli. «Gli amministratori locali e le istituzioni religiose continuano a lanciare appelli all'Europa e al Governo nazionale ma sento un silenzio davvero assordante - dice Ferrandelli - Vado per raccogliere il grido di dolore di una comunità che sembra avere davanti un muro di gomma, ma anche per confrontarmi su soluzioni stabili e durature in materia di immigrazione da sottoporre poi all'attenzione della politica regionale». E anche il parroco di Lampedusa, don Stefano Nastasi, chiede di «rivedere le politiche sociali a livello europeo. La Comunità europea deve dare risposte concrete, in termini di umanità, perché non è un problema che può essere caricato solo sull'isola di Lampedusa o sull'Italia».

a.z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***sos per i rifugiati libici "comune, chiese e prefetto intervengano per aiutarli"  
- alex zanotelli***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 20/06/2013

Indietro

*Pagina IV - Napoli*

L'appello

Sos per i rifugiati libici "Comune, Chiese e prefetto intervengano per aiutarli"

Il Forum antirazzista: "Dimenticati da tutti"

ALEX ZANOTELLI

TANTI africani, che avevano trovato rifugio e lavoro in Libia, hanno dovuto fuggire da quella guerra spaventosa (sospettati anche di essere alleati di Gheddafi) e attraversando il Mediterraneo sui barconi sono poi approdati sui nostri lidi. Il governo Berlusconi li aveva accolti e distribuiti nelle varie regioni d'Italia, collocandoli negli alberghi. Il costo di questa operazione è stato esorbitante: un miliardo e trecento milioni per pagare gli alberghi, equiparati ai Cara (Centri di accoglienza per richiedenti asilo). Il governo ha pagato così dai 43 ai 47 euro al giorno per vitto e alloggio per ognuno dei rifugiati. Abbiamo solo ingrassato gli albergatori senza offrire nulla ai rifugiati per affrontare il loro futuro in Europa. Il governo ha affidato 2.300 di questi rifugiati alla regione Campania, che poi li ha distribuiti nelle varie province. Buona parte di loro, circa ottocento, è stata ammassata negli alberghi di piazza Garibaldi (stazione centrale) a Napoli. Sono stati letteralmente abbandonati da tutti, lasciati soli per un anno e mezzo. La Protezione civile che li aveva in consegna non ha fatto nulla per loro. Ma nemmeno le altre istituzioni della città si sono mosse per dare una mano a questi fratelli e sorelle. Al di là di alcuni corsi di italiano promossi da varie associazioni (Cgil, Centro missionario diocesano), questi rifugiati sono stati abbandonati a se stessi, a marcire negli alberghi.

Ancora più tragico l'improvviso annuncio del governo Monti

che l'emergenza Nordafrica doveva concludersi il 28 febbraio. Come Forum antirazzista della Campania abbiamo protestato e urlato la nostra rabbia. Il 27 febbraio abbiamo manifestato con i rifugiati per le strade di Napoli fino alla prefettura, senza ottenere nulla o ben poco. Infatti il governo ha concesso a ogni rifugiato il permesso di soggiorno per un anno, il titolo di viaggio (non il passaporto o la carta d'identità) ed infine 500 euro. Una vergogna totale.

Con quei soldi, molti sono andati

in Germania sperando di trovare accoglienza e lavoro. Ma il ministero dell'Interno federale tedesco ha reagito con una nota del 28 maggio scorso, attaccando il comportamento dell'Italia nei confronti dei rifugiati libici. «Il problema è che da noi non possono avere lo status di rifugiati, né permesso di soggiorno o lavoro, né sussidi di welfare», spiegano le autorità tedesche. Infatti la competenza per la loro assistenza è delle autorità italiane, come è per il primo Stato Schengen, dove un "esterno" arriva. Una commedia

all'italiana che diventa tragedia per migliaia di esseri umani.

Lo stesso sta avvenendo in questa nostra Napoli. Molti rifugiati hanno utilizzato quei 500 euro per affittare una stanzetta in città, ma senza lavoro finiscono ben presto per strada. Almeno una cinquantina dormono all'aperto. Inutili tutte le ricerche fatte per trovare posti per dormire (con qualche eccezione come "La Tenda" al rione Sanità). E questo con tanti conventi semivuoti, con tante chiese chiuse, con tanti edifici tolti alla camorra,

e non utilizzati. È una vergogna per le istituzioni tutte: la Regione, la Provincia, il Comune, la prefettura e le chiese.

Per di più a Napoli abbiamo ancora circa 140 rifugiati in quattro alberghi situati a Trecase, San Giuseppe Vesuviano, Marano, Monterusciello. Sono tutte persone "classificate" come casi speciali: donne con bambini, ammalati di Aids o in conseguenza di torture. Vari di loro, soprattutto sudanesi, non riescono neanche quasi a camminare per le torture subite. Questi potranno rimanere negli alberghi fino al 30 settembre. E poi? Ma è possibile che fin d'ora le istituzioni non inizino a darsi da fare per trovare delle soluzioni?

Il Forum antirazzista ha accompagnato il 31 maggio scorso giorni una decina di rifugiati a incontrare i funzionari della prefettura, ottenendo solo che alcuni di questi sarebbero passati negli alberghi ove alloggiano. Ma nessun piano per venire

***sos per i rifugiati libici "comune, chiese e prefetto intervengano per aiutarli"***  
***- alex zanotelli***

incontro a questi rifugiati che tanto soffrono. Sbatteremo anche questi per strada?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## *L ostruzionismo grillino mette a rischio i fondi per i terremotati. La demagogia come calamità*

L ostruzionismo grillino mette a rischio i fondi per i terremotati. La demagogia come calamità | Secolo d'Italia

**Secolo d'Italia.it**

""

Data: **20/06/2013**

Indietro

L ostruzionismo grillino mette a rischio i fondi per i terremotati. La demagogia come calamità  
di Corrado Vitale/mer 19 giugno 2013/17:54

Politica

Se i terremotati in Abruzzo non riusciranno a ottenere per tempo i fondi per la ricostruzione delle loro case dovranno probabilmente ringraziare i deputati grillini impegnati in un duro ostruzionismo contro il decreto emergenze. Il provvedimento, all'esame della Camera dopo il via libera del Senato, contiene infatti il finanziamento per l'opera di ricostruzione nelle aree terremotate insieme con altre misure riguardanti l'Expo di Milano, il rilancio dell'area industriale di Piombino, la riforma delle Camere di Commercio, e l'acquedotto della Puglia. È un classico decreto salciccia, come si dice in gergo politico-parlamentare, cioè un provvedimento contenente materie certo eterogenee, ma accomunate dal carattere della necessità e dell'urgenza. E certamente l'Expo e l'area industriale di Piombino tale carattere ce l'hanno non meno che la sacrosanta ricostruzione delle zone terremotate. Beh, ai grillini non sembra importare un fico secco della esigenze dei terremotati d'Abruzzo, degli operai di Piombino, della città di Milano in vista dello storico appuntamento dell'Expo. «Combattiamo per la democrazia» dice Giulia Grillo, parlamentare del Movimento Cinque Stelle. «Così facendo, si svuota il Parlamento del potere di legiferare utilizzando il deputato solo per dire sì e premere il bottone corrispondente». Poverini queste matricole del Parlamento costrette a fare i travet della democrazia!

La posizione grillina è inoltre spiegata in una nota ufficiale del Gruppo parlamentare. «Oggi a Montecitorio si legge nella nota- si sarebbe dovuto discutere del dl emergenze ma tutti gli emendamenti del M5S, giunto dopo 50 giorni di parcheggio al Senato, sono stati bocciati o dichiarati inammissibili, con la motivazione che non c'è tempo. Così la Camera è diventata sede di mera ratifica dei provvedimenti del Governo. Ci chiediamo quindi a cosa serve la Camera dei Deputati se non è possibile entrare nel merito di un provvedimento che ha al suo interno disposizioni eterogenee e dispone un impegno finanziario importante». Capito? Qui migliaia di persone rischiano di rimanere senza casa e senza lavoro solo perché la Commissione competente della Camera non ha ritenuto di approvare gli emendamenti grillini e solo perché i parlamentari pentastellati non ci stanno a fare i travet. Ora, che ci sia un uso anomalo della decretazione d'urgenza è indubbiamente vero. Ma non è certo questo il caso per sollevare il problema. Che comunque si può risolvere soltanto attraverso la riforma dei regolamenti parlamentari e, soprattutto, attraverso una riforma costituzionale che snellisca il lavoro delle Camere, che ponga fine al bicameralismo perfetto, che ridisegni i rapporti tra Governo e Parlamento. L'improvvida iniziativa grillina nasce probabilmente dalla necessità del Movimento 5 Stelle di recuperare visibilità e credibilità dopo le brutte cadute di immagine degli ultimi mesi. L'ostruzionismo è il modo migliore per recuperare consensi (o almeno tentarlo). Ma l'ostruzionismo, come insegnavano Almirante e Pannella, bisogna saperlo usare. E, soprattutto, sapere quando usarlo.

|cv

***India/ Piogge monsoniche, 120 morti e migliaia persone isolate*****TMNews***"India/ Piogge monsoniche, 120 morti e migliaia persone isolate"*Data: **19/06/2013**

Indietro

India/ Piogge monsoniche, 120 morti e migliaia persone isolate

Numerosi turisti nei luoghi di pellegrinaggio dell'Uttarkhand

Dehradun, 19 giu. (TMNews) - Gli elicotteri militari continuano a volare sopra le zone colpite dalla eccezionali piogge monsoniche nel nord dell'India, lanciando pacchi di cibo e beni di sopravvivenza alle migliaia di persone rimaste intrappolate dalle acque e dal fango. Dalla fine della settimana scorsa, il monzone, arrivato con due settimane di anticipo rispetto alle previsioni, ha causato la morte di 120 persone.

Particolarmente colpiti gli stati dell'Uttarakhand e dell'Himachal Pradesh, dove le precipitazioni sono state tre volte superiori alla norma in questo periodo dell'anno: "Almeno 110 persone sono morte. Il governo e l'esercito tentano di soccorrere anche le migliaia di turisti che sono bloccati in zone inondate e nei luoghi santi hindu", ha dichiarato Jaspal Arya, ministro della Protezione civile dell'Uttarakhand.

Le autorità hanno annullato i pellegrinaggi, numerosi nell'Uttarakhand, battezzato anche "lo Stato degli dei" per l'alto numero di templi e luoghi di pellegrinaggio. In questo Stato sono crollati 21 ponti, con il conseguente isolamento di numerosi villaggi.

Nel vicino stato dell'Himachal Pradesh, le alluvioni hanno distrutto oltre 500 abitazioni e 10 persone sono morte a causa degli smottamenti di terreno.

(fonte afp)

**00:44 - SISMA 5.7 NEL NORD-EST DEL CILE**

Sisma 5.7 nel nord-est del Cile - Mondo - Tgcom24

**Tgcom24**

""

Data: **20/06/2013**

[Indietro](#)

[Stampa articolo](#)

AAA

Sisma 5.7 nel nord-est del Cile

Non ci sono danni a persone o cose

foto Ap/Lapresse

00:44 - Una scossa sismica di magnitudo 5.7 è stata registrata a 110 km a nel nord-est di Santiago del Cile, dall'istituto geofisico statunitense Isgs. Secondo la protezione civile cilena (Onemi) non si sarebbero registrati danni a cose O persone.

***Commissione Grandi Rischi L'Aquila, Bertolaso resta indagato***

Wall Street Italia

**Wall Street Italia**

""

Data: **19/06/2013**

Indietro

Commissione Grandi Rischi L'Aquila, Bertolaso resta indagato

Poco più di una settimana prima del terremoto dell'Aquila, esattamente il 31 marzo del 2009, Guido Bertolaso, all'epoca capo della Protezione Civile, convocò la commissione Grandi Rischi per rassicurare la popolazione del capoluogo abruzzese sulla possibilità che stesse per scatenarsi un pesante terremoto, viste le scontinue scosse che si susseguivano da giorni. Così avvenne. Solo...

di WSI

Pubblicato il 19 giugno 2013 | Ora 12:53

Commentato: 0 volte

Poco più di una settimana prima del terremoto dell'Aquila, esattamente il 31 marzo del 2009, Guido Bertolaso, all'epoca capo della Protezione Civile, convocò la commissione Grandi Rischi per rassicurare la popolazione del capoluogo abruzzese sulla possibilità che stesse per scatenarsi un pesante terremoto, viste le scontinue scosse che si susseguivano da giorni. Così avvenne. Solo che nella notte tra il 5 e il 6 aprile la "grande scossa" arrivò davvero. E il tranquillizzante comunicato emesso "su commissione" dalla commissione Grandi Rischi venne smentito da un sisma del 5 grado della scala Richter e 309 morti sotto le macerie di una città implosa su se stessa.

Di chi la colpa? L'ex capo della Protezione Civile è già stato processato nell'ambito del procedimento penale contro l'intera commissione Grandi Rischi (tutti condannati in primo grado). Ma il pm responsabile dell'indagine, Roberto Picuti, aveva poi chiesto l'archiviazione della posizione di Bertolaso, non essendo riuscito a dimostrare l'effettivo ruolo svolto dell'ex capo della protezione civile nel mancato allarme. Poi, però, sono emerse delle intercettazioni. Che la stampa ha pubblicato a gennaio. E dove è emerso tutto un altro film. E cioè che sicuramente Bertolaso non aveva le competenze scientifiche per indirizzare gli esiti della riunione della Commissione Grandi Rischi sulla possibilità di un terremoto imminente, ma fu invece artefice dell'istruzione di una tentacolare "operazione scientifica di comunicazione di massa" da cui scaturì la decisione della popolazione di restare nelle case anziché fuggire e salvarsi.

Ebbene, grazie alla pubblicazione, sui giornali, di alcune intercettazioni che dimostrano come Bertolaso agì in modo meticoloso per rassicurare una popolazione che non andava affatto rassicurata, anzi, il Gip del Tribunale dell'Aquila ha deciso di concedere un ulteriore supplemento di indagine alla Procura, anche su sollecitazione di alcune parti civili del precedente processo, sostenute dall'avvocato Stefano Parretta. Il Gip, Giuseppe Romano Gargarella, dopo aver valutato i testi delle intercettazioni che sono state pubblicate, ha quindi dato il via libera ad ulteriori accertamenti che dovranno concludersi entro il 31 dicembre di quest'anno. Per l'ex capo della Protezione Civile è stato ipotizzato il reato di cooperazione in omicidio colposo (art 113 c.p).

Dunque, rimane aperta una pagina indecente e dolorosa della gestione della tragedia dell'Aquila, decisa dal Gip l'11 giugno scorso e resa pubblica il 14. Sembra che la lettura di quelle intercettazioni abbia destato sincera impressione nei giudici delle indagini preliminari, soprattutto le conversazioni tra Franco Barberi e Daniela Stasi, all'epoca assessore regionale abruzzese alla Protezione Civile. Così come quelle con Enzo Boschi, ma soprattutto quella in cui, a terremoto appena avvenuto, Bertolaso chiamò Gianni Letta, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, per chiedere di ammorbidire la stampa proprio sotto il profilo dell'allarme non considerato e anzi messo letteralmente a tacere dalla Commissione Grandi Rischi con un comunicato "dettato dall'alto". Da quelle conversazioni, secondo gli avvocati delle parti civili, emergerebbe con chiarezza il ruolo di Bertolaso quale "mandante" di un'operazione mediatica che prima ha amplificato al massimo gli effetti di un messaggio "rassicurante e tranquillizzante, destinato al maggior numero di persone" per non far temere un disastro imminente, quindi avrebbe tentato di mettere la sordina agli effetti mediatici post

***Commissione Grandi Rischi L'Aquila, Bertolaso resta indagato***

terremoto per via del mancato allarme, sempre da parte della commissione Grandi Rischi, attraverso le più alte cariche istituzionali. Secondo gli avvocati, dal materiale acquisito e dalle intercettazioni, emergerebbe addirittura una responsabilità dolosa da parte di Bertolaso, di chi – cioè – “non solo ha previsto l'evento terremoto (e la conseguente morte di numerose persone) e ciononostante ha agito, predeterminando, la tenuta, il contenuto e gli obiettivi di quella riunione”.

Per gli avvocati, insomma, ci fu una inversione voluta del corretto flusso di informazioni: non fu la Commissione Grandi Rischi a fornire alla Protezione Civile i dati scientifici e le nozioni per tutelare al meglio la vita delle persone, ma fu la Protezione Civile a predeterminare e ad imporre contenuto e obiettivi della riunione alla Commissione Grandi Rischi, che si riunì a L'Aquila (per meno di un'ora, saluti e convenevoli compresi) al solo fine di “fare una cosa mediatica”. E Bertolaso fu il regista assoluto di questa pantomima, prima e dopo il disastro. Dalle intercettazioni, secondo il Tribunale dell'Aquila, emergerebbe “una personalità egocentrica del Capo del Dipartimento Protezione Civile, affetta da un complesso di onnipotenza, ossessionata non dalla responsabilità e importanza del proprio compito, (lo si ripete, la protezione della incolumità fisica dei cittadini) ma dal terrore della “brutta figura”, dalle polemiche sugli organi di stampa, dai “cretini” che, ai suoi occhi, rischiano di esporlo al pubblico ludibrio”.

E sempre dalle intercettazioni, dicono gli avvocati delle parti civili, viene fuori che “la Commissione Grandi Rischi è stata totalmente eterodiretta”. Con Bertolaso artefice in toto del contenuto e degli scopi della riunione. Lo si legge, infatti, nella telefonata tra Bertolaso e Daniela Stasi del 30.3.2009: « & si è deciso di fare una riunione lì a L'Aquila & in modo da zittire subito qualsiasi imbecille, placare & li faccio venire a L'Aquila, è una operazione mediatica & loro che sono i massimi esperti in terremoti diranno: lezione normale, sono fenomeni che si verificano, meglio che ci siano cento scosse di scala 4 Richter piuttosto che il silenzio, perché cento scosse servono a liberare energia, e non ci sarà mai la scossa quella che fa male, hai capito !?&».

Prove schiaccianti, secondo gli avvocati di parte civile, che hanno indotto il Gip Gargarella dell'Aquila a chiedere al Pm Picuti di “appurare se Guido Bertolaso ha “compiuto davvero pressioni sui membri della Commissione Grandi Rischi al fine di indurli a rilasciare un comunicato per tranquillizzare la popolazione senza rivelare la reale pericolosità della situazione”.

**LEGGI LE INTERCETTAZIONI E GLI ATTI DEL GIP**

Continua a leggere Commissione Grandi Rischi L'Aquila, Bertolaso resta indagato

***Allarme della Marina: senza 10 miliardi non potremo invadere la Cina***

Wall Street Italia

**Wall Street Italia**

""

Data: **21/06/2013**

Indietro

Allarme della Marina: senza 10 miliardi non potremo invadere la Cina

L'ammiraglio De Giorgi (Giuseppe) vuole probabilmente passare alla storia come il facitore della seconda legge navale della Repubblica italiana. Della prima, nel 1975, fu artefice un altro De Giorgi (Gino), Capo di Stato maggiore della Marina e padre di quello attuale. Il De Giorgi contemporaneo l'ha detto chiaro e tondo ieri in audizione alla Camera:...

di WSI

Pubblicato il 20 giugno 2013| Ora 15:56

Commentato: 0 volte

L'ammiraglio De Giorgi (Giuseppe) vuole probabilmente passare alla storia come il facitore della seconda legge navale della Repubblica italiana. Della prima, nel 1975, fu artefice un altro De Giorgi (Gino), Capo di Stato maggiore della Marina e padre di quello attuale.

Il De Giorgi contemporaneo l'ha detto chiaro e tondo ieri in audizione alla Camera: o il Parlamento ci dà dieci miliardi in dieci anni per nuove navi ( non sono un grosso investimento , ha buttato lì, come per caso) oppure l'Italia sarà ridotta all'irrelevanza navale. A sentire l'ammiraglio (finora meglio noto come l'uomo che sussurrava alle noccioline: quando era comandante della flotta aveva dato disposizioni che tutte le navi avessero sempre disponibili pizzette, salatini e personale in tenuta di cerimonia pronto a servirli nel caso lui avesse deciso di salire a bordo all'improvviso, anche di sabato o domenica) ormai siamo i peones dei mari. Tanto che ha fatto anche una sua personalissima graduatoria: una volta stavamo subito dopo la Francia, adesso persino la Germania ci sopravanza e siamo addirittura alla pari della Grecia. Parbleu. A parte questa improbabile classifica (cosa vuol dire "dopo questo e prima di quell'altro"? rispetto a che cosa?), il ragionamento dell'ammiraglio a quattro botte è stato tutto un ammicciare al lavoro, alla crisi, allo sviluppo. Vogliamo navi che facciano protezione civile. La portaerei Cavour ha un ospedale a bordo, l'abbiamo mandata a Haiti, ha spiegato. Ma non ha detto che ogni giorno di navigazione di quella nave da 27mila tonnellate è costato attorno ai 280mila euro. Forse era meglio mandare una portacontainer con un ospedale da campo. Stesso risultato, un decimo dei costi. Ma il ritornello dei disastri naturali funziona. Con i fondi della protezione civile la Marina si è comperata una nave da sbarco, l'Esercito una quindicina di elicotteri Chinook che adesso fanno soccorso alle popolazioni in Afghanistan.

E vogliamo costruire nuove navi, sostiene De Giorgi, perché altrimenti i cantieri restano senza lavoro e gli operai vanno in cassa integrazione. Bisognerà dirlo alla Fiom che hanno un pericoloso competitor. Ha detto anche quale sarà il numero, dei senza lavoro, se non arrivano i 10 miliardi: ventimila. Però, aggiunge, non spaventatevi, perché quei soldi tornerebbero tutti indietro: cinque miliardi in tasse e 6,8 come risparmi derivanti dal mancato pagamento della cassa integrazione. Cinque miliardi di tasse su dieci di investimento sono un po' tanti anche per un Paese come l'Italia. Ma quasi sette miliardi di risparmi proprio non li vedo, neanche a cercarli con uno di quei binocoloni da marina che arrivano a quaranta miglia. Facciamo due conti (quelli della serva, che di solito non piacciono ai miei numerosi e infaticabili critici): sarebbero 680 milioni all'anno, cioè quasi 55 al mese. Con questi soldi, a 900 euro l'operaio al mese, si potrebbero pagare oltre 61 mila casse integrazione. Ma quanti sono gli operai navalmeccanici? Dando per buona l'affermazione di De Giorgi secondo cui ogni operaio direttamente impegnato nella costruzione navale genera sei altri posti di lavoro, poiché gli addetti diretti dei cantieri militari non sono più 2500, ci sarebbero al massimo 15mila posti nell'indotto. In totale dunque 17 500. Mancherebbero insomma all'appello un 43mila persone per arrivare a quei 6,8 miliardi di risparmio. Forse qualcuno dei parlamentari presenti, anziché dire, come ha fatto Albertini, che si iscriverà ai supporter della proposta, avrebbe dovuto suggerire all'ammiraglio di cambiare il contabile. O di raccontare meno balle.

Nel lungo cahier de doléances del Nostro sono stati taciuti alcuni piccoli ma significativi fatti. Ad esempio, quando ha

***Allarme della Marina: senza 10 miliardi non potremo invadere la Cina***

enumerato la flotta italiana da qui al 2025, non ha citato varie navi: la Garibaldi, in via di conversione a portaelicotteri d'assalto anfibio, i due nuovissimi cacciatorpediniere classe Doria. E le previste due navi da sbarco da 20mila tonnellate. Ad esempio. Ma soprattutto ha dimenticato di dire che quelle navi nuove che lui vorrebbe, capaci di fare anche la protezione civile e che dovrebbero sostituire sei tipi diversi di unità in servizio, dovrebbero essere dodici, dislocare attorno alle 4mila tonnellate, costare sui 300 milioni l'una (appena un po' meno delle costosissime fregate FREMM). Delle vere bestie, soprattutto se consideriamo che rimpiazzerebbero corvette e dragamine il cui dislocamento varia tra le 500 e le 1500 tonnellate. Cioè fino ad otto volte più piccole. Naturalmente il Nostro ha ommesso di descriverle nei dettagli ai deputati (si sa, questi non capiscono granché meglio non infastidirli con i dettagli, con il rischio che qualcuno anche si preoccupi), mentre lo ha fatto con dovizia di particolari al settimanale specializzato DefenseNews del 20 maggio scorso. Tanto è in inglese, chi lo legge?

All'inizio degli anni 80, quando la legge navale del primo De Giorgi cominciò a produrre risultati, si disse che l'Italia aveva bisogno di 105mila tonnellate di naviglio militare. Ed era, naturalmente, una cifra allarmistica per far uscire soldi dalle casse statali. La Marina "irrelevante" di cui parla il secondo De Giorgi avrebbe oggi già navi per quasi 173mila tonnellate, calcolando solo le unità principali. Una grande armada degna dei tempi in cui avevamo le corazzate. Questi ammiragli contemporanei sentono un po' stretto il Mediterraneo e perciò il loro sguardo si spinge oltre Suez, oltre Aden, e ancora dopo lo stretto di Malacca e, perché no, verso quelle acque cinesi che nel 1900, dopo la rivolta dei Boxer, già videro la spavalda Forza navale oceanica dell'ammiraglio Candiani. Quella sì non era una Marina irrilevante.

Continua a leggere Allarme della Marina: senza 10 miliardi non potremo invadere la Cina

***Dl emergenze, governo pone la fiducia. M5S contro Franceschini. Lui: basta insulti***

Wall Street Italia

**Wall Street Italia**

""

Data: 21/06/2013

Indietro

Dl emergenze, governo pone la fiducia. M5S contro Franceschini. Lui: basta insulti

Roma - (Adnkronos/Ign) - Il ministro dei Rapporti con il Parlamento annuncia la decisione dell'esecutivo e ai 5 stelle dice: "No a tattiche di fronte alle urgenze del Paese". Esplode la polemica. I grillini attaccano: "Il suo discorso da 'supercazzola'

di Adnkronos

Pubblicato il 20 giugno 2013| Ora 21:23

Commentato: 0 volte

Roma, 20 giu. (Adnkronos/Ign) - Il governo ha posto la questione di fiducia alla Camera sul dl emergenze ambientali. Lo annuncia in aula il ministro per i rapporti con il Parlamento Dario Franceschini. "Di fronte alle emergenze e alle urgenze" del Paese - il testo in esame contempla emergenze come quelle di Piombino, L'Aquila, Emilia, risarcimento sul porto di Genova e ai comuni per la Tav- "tutte le tattiche e convenienze si devono fermare", dice Franceschini rivolgendosi ai deputati del Movimento 5 Stelle."Le tattiche parlamentari non le conosciamo bene noi, ma altri qui dentro", replica Il vice capogruppo alla Camera del M5S, Alessio Mattia Villarosa. "Potete dire quello che volete - aggiunge - ma i cittadini dell'Emilia sanno benissimo quanto teniamo a loro: noi abbiamo donato 400mila euro". Non solo in Aula, ma anche su Twitter e Facebook si fanno sentire le accuse dei 5 stelle: la fiducia posta sul dl emergenze è la "supercazzola del ministro Franceschini!". "Il governo anziché ascoltare le richieste del Parlamento e del M5S - tuona Manlio Di Stefano - chiede la fiducia. Vergogna". Anche per Alessandro Di Battista "Franceschini in aula sta facendo un discorso alla 'supercazzola' dicendo che il governo mai avrebbe voluto mettere la fiducia e invece mettono la fiducia. Sel, l'opposizione finta che vuole ridare al Parlamento centralità - accusa Di Battista - ha chiesto, privatamente, il voto di fiducia al governo! Vergogna! Basta ricatti, vogliamo che sia il Parlamento a legiferare". Non solo. I grillini indicano una conferenza stampa per lamentare la fiducia sul dl emergenze. La deputata M5S Claudia Mannino lancia una provocazione: "Se davvero il governo non vuole ricorrere sempre allo strumento della fiducia, allora potremmo diminuire i costi della politica abolendo il ministero di Franceschini". Secondo Riccardo Nuti il governo "oggi avrebbe dovuto dimostrare umiltà e correttezza dicendo: 'abbiamo sbagliato'". Al contrario, sottolinea il capogruppo del M5S alla Camera, "abbiamo assistito a un ricatto morale sui terremotati contro di noi. Tra l'altro, tra i nostri emendamenti ce n'era uno che prevedeva fondi per il terremoto in Abruzzo tassando le rendite finanziarie". Si difende dalla pioggia di accuse Franceschini che in serata sbotta: "Solo per aver spiegato in aula le ragioni per cui il governo è stato costretto a porre la fiducia sul decreto terremoto, sono stato accusato da diversi deputati del M5S di essere nell'ordine: uno sciacallo, un avvoltoio, un furetto da salotto, un furbetto del parlamentino nonché di utilizzare i terremotati per coprire norme a favore di fantomatici amici. Mi chiedo soltanto perché non si può affrontare una semplice diversità di opinioni o anche un normale e sano scontro parlamentare senza ricorrere agli insulti".

***DI emergenze: Franceschini, basta insulti M5S, opinioni diverse***

Wall Street Italia

**Wall Street Italia**

""

Data: **21/06/2013**

Indietro

DI emergenze: Franceschini, basta insulti M5S, opinioni diverse

di Adnkronos

Pubblicato il 20 giugno 2013 | Ora 20:16

Commentato: 1 volta

Roma, 20 giu. (Adnkronos) - "Solo per aver spiegato in aula le ragioni per cui il governo e' stato costretto a porre la fiducia sul decreto terremoto, sono stato accusato da diversi deputati del M5S di essere nell'ordine: uno sciacallo, un avvoltoio, un furetto da salotto, un furbetto del parlamentino nonche' di utilizzare i terremotati per coprire norme a favore di fantomatici amici. Mi chiedo soltanto perche' non si puo' affrontare una semplice diversita' di opinioni o anche un normale e sano scontro parlamentare senza ricorrere agli insulti". Lo sottolinea il ministro per i Rapporti con il Parlamento e il coordinamento delle attivita' di governo, Dario Franceschini.

***Conferenza nazionale di Protezione Civile***

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

"*Conferenza nazionale di Protezione Civile*"

Data: **19/06/2013**

[Indietro](#)

19/Jun/2013

**Conferenza nazionale di Protezione Civile** FONTE : Comune di Fermo

ARGOMENTO : LAVORO/LEGGE/FISCO

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 19/Jun/2013 AL 19/Jun/2013

LUOGO Italia - Fermo

Nella giornata di lunedì 17 giugno si è tenuta, a Perugia, alla presenza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Prefetto Franco Gabrielli, la conferenza nazionale di protezione civile dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani. Per le Marche era presente il Responsabile della Protezione Civile del Comune di Fermo Francesco Lusek.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

***Sulle strade italiane diminuiscono gli incidenti, i morti e i feriti***

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

*"Sulle strade italiane diminuiscono gli incidenti, i morti e i feriti"*

Data: **19/06/2013**

Indietro

19/Jun/2013

**Sulle strade italiane diminuiscono gli incidenti, i morti e i feriti** FONTE : ACI - Automobile Club d'Italia

ARGOMENTO : ENERGIA/TRASPORTI/EDILIZIA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 19/Jun/2013 AL 19/Jun/2013

LUOGO Italia

19.06.2013 ACI e ISTAT forniscono una stima preliminare dei dati 2012. Nel 2012, sulla base di una stima preliminare, si sono verificati in Italia 184.500 incidenti stradali con lesioni a persone. Il numero dei morti, entro il trentesimo giorno, è pari a 3.650, mentre i feriti ammontano a 260.500. Rispetto al 2011, si riscontra una diminuzione del numero degli incidenti con lesioni a persone (-10,3%) e del numero dei morti (-5,4%), in calo anche i feriti (-10,8%).

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

***Ondate di calore e qualità dell'aria: in pianura e sulla costa continua il disagio intenso***

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

*"Ondate di calore e qualità dell'aria: in pianura e sulla costa continua il disagio intenso"*

Data: **19/06/2013**

Indietro

19/Jun/2013

**Ondate di calore e qualità dell'aria: in pianura e sulla costa continua il disagio intenso** FONTE : Comune di Venezia

ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 19/Jun/2013 AL 19/Jun/2013

LUOGO Italia - Venezia

La Protezione civile del Comune di Venezia, sulla base dei dati rilevati dall'Arpav - Centro Meteorologico di Teolo - informa che oggi, viste le alte temperatura e l'alto tasso di umidità, le condizioni di disagio fisico prevalente risultano essere generalmente intense. Anche per domani, giovedì 20 giugno, sulle zone pianeggianti e costiere della nostra regione sono previste condizioni di disagio fisico intense, salvo un possibile lieve miglioramento a partire dalla serata.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

**SIRIA, EPIDEMIA DI MORBILLO IN CORSO NEL NORD**

Comunicato Stampa:

**WindPress.it***"SIRIA, EPIDEMIA DI MORBILLO IN CORSO NEL NORD"*Data: **19/06/2013**

Indietro

19/Jun/2013

**SIRIA, EPIDEMIA DI MORBILLO IN CORSO NEL NORD** FONTE : MEDICI SENZA FRONTIERE ONLUS

ARGOMENTO : ESTERI,CRONACA/COSTUME,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : MEDICI SENZA FRONTIERE - ONLUS

REFERENTE UFFICIO STAMPA : Andrea Pontiroli TEL. 064486921 - ufficiostampa@msf.it

Un'epidemia di morbillo si sta diffondendo nei distretti della Siria settentrionale, con circa 7.000 casi accertati. È un chiaro segnale che i bisogni umanitari sono in aumento e il sistema sanitario del paese è al collasso, dopo oltre due anni di guerra civile. Le équipe di Medici Senza Frontiere (MSF) hanno vaccinato più di 75.000 bambini nelle province di Aleppo, Ar-Raqqah e Idlib, al fine di arginare l'epidemia in una popolazione che precedentemente non aveva sperimentato focolai di questa entità. Con l'inizio delle violenze nel 2011, il programma vaccinale di routine è stato interrotto in gran parte della Siria, lasciando migliaia di bambini senza protezione. Inoltre, centinaia di migliaia di persone hanno abbandonato le loro case verso campi sfollati o alloggi sovraffollati, dove le condizioni sanitarie sono precarie. Mentre i tassi di mortalità dell'attuale epidemia rimangono relativamente bassi, il morbillo rende i bambini più vulnerabili a contrarre altre infezioni, e quando l'assistenza medica di base non è disponibile, le complicazioni derivanti dal morbillo possono essere mortali. "Realizzare una campagna di vaccinazione in un conflitto polarizzato come questo si sta rivelando estremamente difficile", afferma Teresa Sancristoval, responsabile per l'emergenza di MSF, "ma le campagne di vaccinazione e l'assistenza sanitaria di base sono necessarie quanto la chirurgia di guerra." Oltre alle vittime dirette delle violenze in Siria, i tassi di mortalità sono in aumento, soprattutto tra i più vulnerabili, a causa della mancanza di misure preventive, come le vaccinazioni, e la mancanza di accesso alle cure sanitarie di base. MSF dà la priorità ai gruppi più vulnerabili. "I bambini, le donne in stato di gravidanza e gli anziani, così come le persone che soffrono di malattie croniche, come l'asma e l'ipertensione, sono stati una priorità nella nostra risposta alla crisi umanitaria in Siria", prosegue Sancristoval. L'epidemia di morbillo è indice del peggioramento della situazione umanitaria nel nord della Siria e delle disperate condizioni in cui gran parte della popolazione vive. Le équipe di MSF hanno vaccinato più di 15.000 bambini ad Aleppo e altri 22.000 nel resto della provincia, ma completare la campagna di vaccinazione è stato complicato, a causa della violenza diffusa e la paura che domina la vita delle persone. Le code per le vaccinazioni dovevano essere evitate, per paura che potessero attirare attacchi aerei o missilistici. Finora, nella provincia di Ar-Raqqah, MSF ha vaccinato 35.000 bambini, in uno dei tre distretti. La copertura parziale è dovuta a vincoli di sicurezza, e lascia migliaia di bambini esposti alla malattia. Nella provincia di Idlib, sono stati registrati 164 casi di morbillo a maggio, e questo dato è aumentato nel mese di giugno. I casi si stanno diffondendo, nonostante la campagna di vaccinazione di massa che MSF ha effettuato a febbraio, quando le équipe hanno vaccinato 1.900 bambini sotto i cinque anni in una zona vicina al confine, dove vivevano più di 40.000 sfollati. MSF ha in programma di eseguire una seconda vaccinazione di massa nei campi e nei villaggi circostanti per tutti i bambini al di sotto dei 15 anni. I bambini vaccinati potrebbero variare fra i 10.000 e i 30.000, perché è quasi impossibile avere dei dati precisi, a causa degli spostamenti della popolazione. La nuova epidemia di morbillo nella zona di Idlib è probabilmente dovuta al continuo arrivo di sfollati in fuga dai combattimenti. Una situazione simile si sta verificando in diverse zone del nord della Siria. "Le guerre tendono a portare a una drastica riduzione dei servizi sanitari di base proprio quando questi sarebbero più necessari", conclude Sancristoval. MSF lavora

***SIRIA, EPIDEMIA DI MORBILLO IN CORSO NEL NORD***

in cinque ospedali nel nord della Siria, in aree controllate dai gruppi armati dell'opposizione. Nonostante le continue richieste, MSF non ha ancora ricevuto l'autorizzazione da parte del governo siriano a entrare nelle aree controllate dal governo per fornirvi assistenza medica. Dall'inizio del conflitto, le équipes di MSF in Siria hanno effettuato 46.000 visite, 2.481 interventi chirurgici e hanno assistito 854 parti. |cv

***Volontariato: Cri in prima linea su emergenza terremoto e alluvioni 2012***

- Yahoo! Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

*"Volontariato: Cri in prima linea su emergenza terremoto e alluvioni 2012"*

Data: **20/06/2013**

Indietro

Volontariato: Cri in prima linea su emergenza terremoto e alluvioni 2012 Asca.it - 18 ore fa

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

(ASCA) - Roma, 19 giu - Nel quadro dell'emergenza terremoto in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto del maggio 2012, la Croce rossa italiana (Cri) "ha assicurato il piu' consistente contributo in termini di risorse umane con l'impiego di 1692 operatori e volontari tra giugno e settembre". Contestualmente, nei tre campi allestiti dalla Cri sono state assistite 600 persone e serviti 2000 pasti al giorno. Lo si legge nel 'Rapporto annuale 2012' della Cri presentato oggi a palazzo Chigi, dal presidente, Francesco Rocca, e dal direttore generale, Patrizia Ravaioli, insieme al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, e la giornalista Rai, Giovanni Floris. Sempre sul fronte delle emergenze, in occasione delle alluvioni del 12 e 13 novembre in Toscana, nel grossetano e nel senese Cri ha schierato oltre 150 volontari che si sono occupati del ripristino delle abitazioni allagate. Anche in questo caso sono stati serviti 2000 pasti al giorno nella cucina campale di Prato. Così, la Cri si e' attivata nel caso del naufragio della costa Concordia con 250 volontari e operatori sopecializzati. Sul fronte dell'emergenza neve, invece, la Cri ha impiegato dai 509 ai 1.533 volontari al giorno.

***Dl emergenze: ostruzionismo M5S in Aula. Pd, irresponsabili***

- Yahoo! Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

*"Dl emergenze: ostruzionismo M5S in Aula. Pd, irresponsabili"*

Data: **20/06/2013**

Indietro

Dl emergenze: ostruzionismo M5S in Aula. Pd, irresponsabili Asca.it - 17 ore fa

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

(ASCA) - Roma, 19 giu - Interventi a raffica di tutti i deputati per contestare e ritardare l'esame del dl emergenze al vaglio dell'Aula di Montecitorio. Questa la 'tattica' scelta dagli eletti del Movimento 5 Stelle ed annunciata su Facebook da vari deputati, fra cui il vicepresidente della Camera, Luigi Di Maio. "Oggi si inaugura l'era M5S dell'ostruzionismo in Aula", scrive Di Maio, che aggiunge: "Non hanno intenzione di far passare nessun nostro emendamento tra questi alcuni importantissimi su tematiche ambientali e sui terremotati dell'Abruzzo per il bene dei cittadini". Concetto ribadito anche dal deputato Laura Castelli che, sul social network, scrive: "Oggi inauguriamo l'ostruzionismo in Aula per onorare il decreto delle deroghe della vergogna. Piombino". Immediata la replica da parte degli esponenti dei partiti che sostengono la maggioranza. Secondo Dario Ginefra, deputato del Pd, "il Gruppo del M5S alla Camera e' impegnato in una delle piu' vetuste tecniche parlamentari di ostruzionismo parlamentare. Il M5S non riuscirà con queste armi di distrazione di massa a dirottare l'attenzione dell'opinione pubblica dai clamori generatisi a seguito dei casi di espulsione che lo riguardano". Per Andrea De Maria, deputato e membro della presidenza del Gruppo Pd della Camera, l'atteggiamento dei deputati grillini e' "irresponsabile. Non si gioca con drammi come il terremoto". Parole piu' dure sarebbero invece arrivate dal deputato di Scelta Civica, Angelo Cera, almeno secondo la ricostruzione fornita da Daniele Martinelli, fra i responsabili per la comunicazione del Movimento alla Camera: "Cera ha offeso ripetutamente in Aula i deputati del M5S. Inutilmente Sibilia e Fraccaro ne hanno chiesto l'espulsione". Infine annuncia: "pubblicheremo un video di quanto successo".

***Dl emergenze: Franceschini al M5S, basta insulti***

- Yahoo! Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

*"Dl emergenze: Franceschini al M5S, basta insulti"*

Data: **21/06/2013**

Indietro

Dl emergenze: Franceschini al M5S, basta insulti Asca.it - 10 ore fa

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

(ASCA) - Roma, 20 giu - "Solo per aver spiegato in aula le ragioni per cui il governo e' stato costretto a porre la fiducia sul decreto terremoto, sono stato accusato da diversi deputati del M5s di essere nell'ordine: uno sciacallo, un avvoltoio, un furetto da salotto, un furbetto del parlamentino nonche' di utilizzare i terremotati per coprire norme a favore di fantomatici amici. Mi chiedo soltanto perche' non si puo' affrontare una semplice diversita' di opinioni o anche un normale e sano scontro parlamentare senza ricorrere agli insulti". Così il ministro per i Rapporti con il parlamento e il coordinamento delle attivita' di Governo, Dario Franceschini.

***Emergenze per il terremoto Scontro governo-M5S su fiducia***

Emergenze per il terremoto

**I'Unità.it (Nazionale)**

""

Data: **21/06/2013**

Indietro

Emergenze per il terremoto

Scontro governo-M5S su fiducia

Tweet

X chiudi Facebook Delicious Ok-notizie Digg Google Viadeo Stumbleupon Yahoo Blinklist Badzu Splinder Livejournal Twitter LinkedIn Myspace

X chiudi <input type="hidden" name="art\_title" value="Emergenze per il terremoto Scontro governo-M5S su fiducia"/>

Destinatario Commento

Il tuo nome La tua email

Tutti gli articoli della sezione

20 giugno 2013

A - A Decreto legge per le emergenze ambientali, tra cui quelle per il dopo terremoto in Abruzzo e nell'Emilia Romagna: domani il governo pone la fiducia, lo annuncia il ministro per i Rapporti con il Parlamento Dario Franceschini dopo la conferenza dei capigruppo di Montecitorio. Per stoppare l'ostruzionismo dei deputati 'grillini' in mattinata si era raggiunta un'intesa di massima su alcune modifiche al provvedimento. Scoppia la polemica con i 5 Stelle: "Facciamo costruzionismo". E non si fanno mancare insulti a Franceschini definendolo tra le altre cose "sciacallo". No alla fiducia sul decreto anche dalla Lega.

**GIULIA GRILLO (M5S): DECRETO EMERGENZE OBBROBRIOSO**

I 5 Stelle considerano i contenuti del decreto troppo eterogenei e non urgenti e contestano il metodo della fiducia. «E la deputata M5S, Giulia Grillo: «È obbrobrioso». «Non faremo ostruzionismo sulla fiducia - scrive su Facebook il deputato 5 stelle e vicepresidente della Camera, Luigi Di Maio - Il nostro è "costruzionismo", lo attueremo ogni volta che ci sarà da far capire a Pd e Pdl che il Parlamento è stato eletto per legiferare, non per ratificare».

**SPERANZA, PD: 5 STELLE ABBAIANO ALLA LUNA**

«Nervosi e agitati per espulsioni, diarie e scontrini fiscali, i Cinque Stelle hanno perso un'altra occasione per fare un servizio al Paese. Anziché lavorare per modificare il decreto ribatte Roberto Speranza, presidente dei deputati Pd - hanno respinto cocciutamente qualsiasi disponibilità di maggioranza e governo a migliorare il testo».

**FRANCESCHINI: INSULTATO SOLO PER AVER SPIEGATO**

«Solo per aver spiegato in Aula le ragioni per cui il governo è stato costretto a porre la fiducia sul decreto terremoto, sono stato accusato da diversi deputati del M5s di essere nell'ordine: uno sciacallo, un avvoltoio, un furetto da salotto, un furbetto del parlamentino nonché di utilizzare i terremotati per coprire norme a favore di fantomatici amici. Mi chiedo soltanto perchè non si può affrontare una semplice diversità di opinioni o anche un normale e sano scontro parlamentare senza ricorrere agli insulti», commenta Franceschini.

**DELLAI (SC): OSTRUZIONISMO M5S FA PERDERE OCCASIONE**

«Anche Scelta Civica aveva riserve sulla disomogeneità del provvedimento e sui tempi. Del resto, a questo punto, se vogliamo evitare la decadenza del decreto, non c'è alternativa al voto di fiducia. A volte volere tutto e subito e nessun compromesso, come ha fatto il Movimento 5 Stelle, porta a non ottenere nulla», commenta il capogruppo di Scelta Civica

***Emergenze per il terremoto Scontro governo-M5S su fiducia***

alla Camera, Lorenzo Dellai.

***Imu, Rampelli (FdI): Pazzesco, la maggioranza fa pagare tassa ai terremotati***

Fratelli d'Italia - Centrodestra Nazionale (via noodls) /

**noodls.com**

"Imu, Rampelli (FdI): Pazzesco, la maggioranza fa pagare tassa ai terremotati"

Data: **19/06/2013**

Indietro

19/06/2013 | Press release

Imu, Rampelli (FdI): Pazzesco, la maggioranza fa pagare tassa ai terremotati  
distributed by noodls on 19/06/2013 17:18

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

«Oggi, nell'aula della Camera, la maggioranza di governo Pd-Pdl-Scelta Civica ha respinto un emendamento volto a esentare dal pagamento dell'Imu le case inagibili. Per quanto possa apparire pazzesco ciò significa che i terremotati dovranno pagare l'Imu sulle loro case distrutte o danneggiate. Fratelli d'Italia ha votato a favore di questo emendamento, che avrebbe permesso di cancellare una palese ingiustizia, dopo averlo sostenuto in Commissione nei giorni scorsi, purtroppo con esito analogo. I costi per le casse dello Stato sarebbero stati irrisori, perché il gettito dell'Imu, per poche decine di migliaia di terremotati, rappresentava un costo accessibile; tuttavia la maggioranza di governo, che avrebbe dovuto fare ogni sforzo per dare un segnale di attenzione verso famiglie già colpite da un disastro naturale, ha invece preferito far prevalere la logica del fisco famelico che colpisce tutti, senza distinzioni. Siamo esterrefatti e solidarizziamo con tutti i soggetti ingiustamente colpiti da questa gabella».

È quanto dichiara Fabio Rampelli, vicepresidente dei deputati di Fratelli d'Italia.

Roma, 18 giugno 2013